Anno CXXXIV - N° 14 Venerdì 31 luglio 2026 www.letruria.it e-mail: redazione@letruria.it EURO 2,00



L'ETRURIA

Periodico Quindicinale Cortonese fondato nel 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. In - L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: CMC Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 38 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata € 4,0.

Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi **40** euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi **50** euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 L 05496 25400 000010182236

Briciole di Pnrr al Comune di Cortona

Enzo Lucente

Ancora una volta ci siamo resi conto come l'Amministrazione Comunale di Cortona sia veramente diventata «un colabrodo».

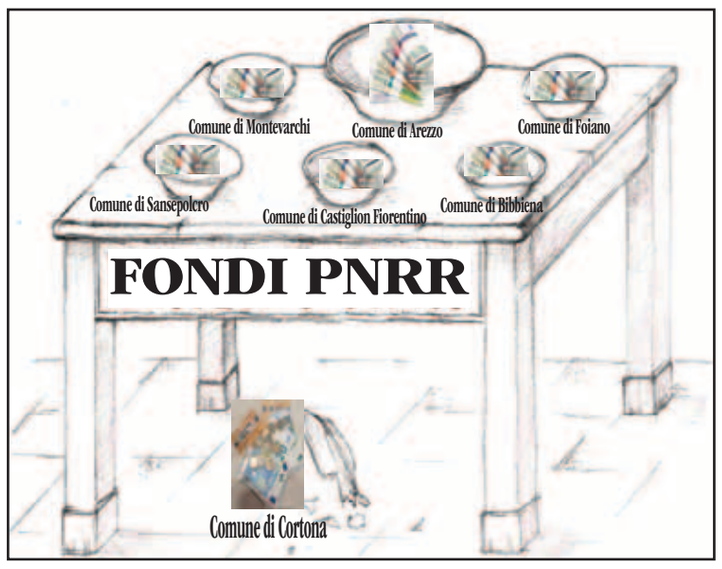
Non ci rendiamo conto perché questa Amministrazione Comunale, ma soprattutto questo Sindaco non abbia capito che la storia dei suoi mandati si ridurrà in un piccolo commento, «*piccolo sindaco per piccoli interventi manutentivi che necessiteranno a breve di rifacimento*».

In questi giorni un comunicato trionfalistico diceva che al rientro delle Scuole le Palestre di Camucia, Terontola e il complesso della Fratta saranno rinnovati e funzionali.

L'intervento è di 390 mila euro ricavato dalle risorse del Pnrr.

Dobbiamo dire che finalmente il sindaco Meoni si è accorto che esiste questo tipo di finanziamento, anche se siamo arrivati alla sua conclusione ed abbiamo prelevato solo pochi spiccioli.

Nella vignetta che abbiamo pubblicato c'è un tavolo con tanti piatti, uno di questi notevolmente più grande degli altri. E' il piatto del Comune di Arezzo che ha utilizzato i fondi del Pnrr in una quantità enorme per vari milioni di euro.



Non hanno fatto meno gli altri Comuni dell'aretino, tra cui Castiglion Fiorentino e Foiano.

Tutti questi comuni hanno utilizzato questi fondi per milioni di euro, migliorando enormemente gli immobili che necessitavano di un recupero funzionale.

Non dimentichiamo anche che tutti gli Ospedali delle vallate aretine hanno fatto altrettanto realizzando miglioramenti considerevoli che ovviamente determineranno nel futuro un progetti ospedalieri utili per la collettività locale.

Noi nel nostro ospedale non abbiamo né investito né obbligato l'Asl ad investire per migliorare le strutture e potenziare il suo personale. E' stato inutile quel «convegno» di Sindaci che nel piazzale dell'Ospedale di S. Margherita lamentavano il non rispetto delle promesse da parte del Direttore Generale.

Ma se il Presidente della Conferenza dei Sindaci non si è saputo far rispettare, difficilmente l'ospedale riuscirà a risorgere dalle ceneri nelle quali oggi è impantanato.

Diversamente sono le cose nel comune di Castiglion Fiorentino, dove un Sindaco da larghe vedute è riuscito a far risorgere la Casa della Comunità nel vecchio edificio dell'ospedale di Castiglione.

Con un intervento da 1,8 milioni di euro, finanziati sempre con i fondi Pnrr, Castiglion Fiorentino ha oggi 7 ambulatori con sala di attesa, segreteria, medici, Cup e locali di servizio.

La struttura è aperta 7 giorni su 7, 24 ore su 24.

Questa struttura ovviamente riduce di importanza e di servizi la Casa della Salute di Camucia.

Questa situazione dimostra come sia differente l'attività amministrativa dei due sindaci, Mario Agnelli vede il futuro del suo Comune, Luciano Meoni si crede bravo perchè continua ad asfaltare le strade e a presenziare in ogni circostanza con la fascia a tracolla.

Eppure in tutti questi anni della sua Amministrazione non è stato realizzato nessun miglioramento dei nostri immobili. Li elenchiamo ancora una volta; il Teatro Signorelli langue sicuramente per colpa della supponenza amministrativa del nostro Sindaco che ha in testa un progetto distrut-

SEGUE A PAGINA 2

Non decidere è peggio di una decisione errata: situazione di stallo per il Teatro Luca Signorelli

Per il teatro Signorelli di Cortona stiamo assistendo ad una partita dai giochi imprevedibili e che non lasciano ben sperare che si possa arrivare ad una soluzione condivisa, se non ad uno scontro subdolo, non chiaro, al calor bianco, vorremmo dire di fioretto, fatto di rimandi per l'incontro fra le parti, per definire non tanto la strategia e le condizioni per la resa, quanto e quando giungere all'asfissia dell'Accademia che dopo gloriosi centosettantadue anni dovrebbe sparire dalla storia di Cortona. Non si è mai vista un'Amministrazione Comunale che inerme potesse assistere al de profundis di un gioiello nato sotto la buona stella e gli auspici del Consiglio Comunale del 1854, per poter cantare il magnificat per la morte della sua creatura. Sembra un paradosso: attualmente il Comune di Cortona sta facendo un gioco sporco, un gioco di attesa, di rinvii, di tira e molla poco raccomandabile, deleterio, nei confronti dell'Accademia ora in una situazione difficoltosa sotto il profilo economico. Non ci sono alternative fra bere ed affogare, ma, accelerare l'annegamento con la spinta che al contrario ti dovrebbe proteggere, sembra un'assurdità. Purtroppo, illogico, assurdo ed inconcepibile appare l'atteggiamento dell'attuale amministrazione comunale che non lancia alcuna ciambella di salvataggio nei confronti dell'Accademia degli arditi, ma ne accelera la morte o perché questa ne chieda la resa incondizionata. Motivo unico individuabile in questa complicata situazione, appare l'atteggiamento di potere e di pressione esercitato dal Comune di Cortona nei confronti dell'Accademia, perché questa ceda armi e bagagli il complesso del Teatro al Comune così da potersene vantare di aver sottratto il teatro da una fine ingloriosa. E' vero che per il Teatro Signorelli questo è un momento difficile per mille motivi ma non ce né uno che uno che possa giustificare l'assalto del Comune per acchiappare la preda. Non si è collaborato fra Comune ed Accademia per presentare un progetto credibile da essere finanziato con fondi PNNRR, non si è presentato un progetto alla Regione Toscana perché questa pot

Non si è minimamente discusso di una possibile concessione da parte dell'Accademia al Comune e come verificato per altre parti. Il Comune e per esso il Sindaco, ha avuto solo una fissa: fondazione, ché fare una fondazione quando amministrativamente si potrebbe percorrere altra strada meno dispendiosa e più conservativa della storia? L'ipotesi è che si voglia fare nel futuro prossimo una fondazione che accorpi, oltre il Teatro, anche il MAEC perché questo

SEGUE A PAGINA 2

Gino Severini al MAEC

Ennesimo successo per Cortona dove dal 5 luglio al primo novembre 2026 è allestita la mostra "Gino Severini. Modernità come dialogo" al MAEC, in occasione del sessantesimo anniversario dalla sua scomparsa.

Con oltre ottanta opere tra dipinti e disegni, la nuova retrospettiva ospitata a Palazzo Casali e curata da Daniela Fonti e Margherita d'Ayala Valva, ricompone l'intero arco creativo di Gino Severini, rileggendone la figura al di là delle tradizionali semplificazioni storiografiche.

Nato a Cortona nel 1883, Severini è stato , infatti, una figura centrale delle avanguardie artistiche europee e uno dei protagonisti del Futurismo. La mostra "Gino Severini. Modernità come dialogo" intende dunque rivalutare la sua funzione di artista come "mediatore tra mondi differenti: tra Italia e Francia, tra tradizione e innovazione, tra avanguardia e classicità, tra arte moderna e spiritualità".

Vari i musei da cui provengono le opere, italiani e internazionali, tra cui il Centre Pompidou di Parigi, l'Estorick Collection di Londra, il Musée d'Art et d'Industrie di Saint-Étienne, il Museo del Novecento di Milano, la Pinacoteca Vaticana, il MART di Rovereto e numerose collezioni private.

Tra i capolavori esposti spicca la monumentale tela 'Danse du Pan-Pan à Monico' giunta dal Centre Pompidou di Parigi, un'opera iconica che l'artista decise di riprodurre in età matura dopo la distruzione dell'originale e che è tornata in via eccezionale in Italia dopo oltre trentacinque anni, offrendo al pubblico l'opportunità di ammirare uno dei lavori più celebri di Severini.

La presenza di questa tela alla Mostra si pone punto di partenza ideale per rivelare come dietro l'apparente frenesia dei soggetti di Severini vi sia sempre una complessa e rigorosa struttura matematica, un dialogo tra ritmo visivo e precisione geometrica che, peraltro, guida l'intero percorso espositivo del MAEC.

Questo si sviluppa attraverso cinque sezioni che ripercorrono le principali tappe della sua ricerca artistica: dalle esperienze giovanili legate al Divisionismo e ai primi

SEGUE A PAGINA 2



Il 15 agosto siamo in ferie

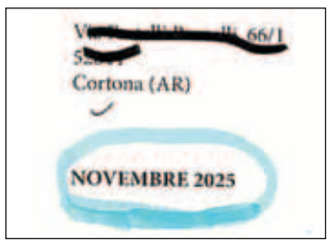
Come ormai è tradizione, il giornale L'Etruria non esce il 15 agosto per consentire alla Tipografia ed ai collaboratori di prendersi un momento di riposo. Ci rivediamo puntualmente il **31 agosto**.

Un invito agli abbonati

Cari amici il giornale va in ferie per il 15 di agosto. In questo periodo rivolgiamo un invito caloroso ai nostri abbonati che ancora non hanno sottoscritto per l'anno 2026 il loro abbonamento di mettersi in regola perchè il giornale, per poter vivere, ha bisogno di tutti i suoi amici.

Nell'intestazione dell'indirizzo troverete in fondo l'indicazione della regolarità dell'abbonamento.

Vi chiediamo la cortesia di aiutarci. Il numero del conto corrente e l'iban sono sulla testata del giornale.









da pag.1

Briciole di Pnrr al Comune di Cortona

tivo dal quale non si è ancora mosso e ravveduto.

Il Circolo Operaio è chiuso da anni, ha un trave pericolante, ma il problema non si pone per l'Amministrazione cortonese.

Le persone che frequentavano quel Circolo erano tante, si sono dovute trasferire in un locale in via Roma improprio pur di continuare a stare insieme.

L'Ostello della Gioventù vive una vicenda assurda perchè l'Amministrazione Comunale per alchimie contabili ha voluto mettere in vendita quell'immobile, solo per esigenze di bilancio e, dobbiamo ringraziare il Presidente della Cortona Sviluppo per averlo riaperto alla meglio, dimostrando che la struttura turisticamente è molto importante.

Il Comune oggi, pensando al futuro, dovrebbe toglierlo dalle alchimie contabili e consentire a chi attualmente lo gestisce oppure direttamente di avere un progetto esecutivo ed accedere a finanziamenti ad hoc o ad un mutuo per completare l'intero locale ed averne la piena disponibilità.

Ricordiamo a questo proposito che qualche anno fa scoprimmo esisteva un bando di concorso per un importo di 400 mila euro dei quali 360 mila euro erano a fondo perduto e 40 mila euro dovevano essere impegnati nei bilanci annuali futuri dal Comune di Cortona.

Suggerimmo all'Amministrazione questa possibilità che non fu comunque utilizzata, non ridete, ma è la pura verità, perchè alla scadenza del bando il Comune di Cortona non aveva un progetto esecutivo su quell'immobile, dunque non poteva ottenere alcun contributo.

Questo succedeva anni fa, questo invece è successo in questi giorni.

C'era un bando «sport e periferie». Il Comune di Cortona si è iscritto. Hanno fatto la stessa richiesta 273 comuni.

Ebbene il Comune di Cortona è giunto al 235 posto, ma c'è una segnalazione che la dice lunga e che documenta quanto la nostra Amministrazione sia veramente un colabrodo.

C'è scritto che *Cortona non è in possesso di alcun livello progettuale alla data di candidatura*.

Dunque con quale faccia presentarsi ad un bando per ottenere contributi se contestualmente non si presentano progetti esecutivi per quel tipo di finanziamento?

L'unico momento positivo è la presenza del Cortona On The Move. Grazie a questi meravigliosi signori la nostra Fortezza lentamente, ma continuamente presenta momenti di recupero importanti.

E' di questi giorni la notizia che le due sale del secondo piano del Mastio centrale tornano a nuova vita.

Sono undici anni che è iniziato il recupero di questa meravigliosa Fortezza tanto amata dal caro Farfallino.

I dirigenti della Cortona On The Move hanno nel cassetto progetti di restauro per oltre 1 milione di euro e man mano che riscono a trovare i finanziamenti, corredano la richiesta con quella parte di progetto da poter collegare.

Anche qui per la storia ricordiamo un altro momento particolare. Avevamo, sempre noi, trovato un finanziamento di 400 mila euro per mura antiche e strutture equivalenti.

Il tempo di scadenza era breve; riuscimmo comunque a mettere intorno ad un tavolo i funzionari dell'ufficio tecnico e l'architetto che seguiva la Cortona On The Move.

Quell'incontro portò a decidere che si poteva con quei fondi ristrutturare un Bastione della Fortezza.

I 400 mila euro avevano un fondo gratuito di 350 mila euro ed il Comune di Cortona avrebbe dovuto inserire nei bilanci degli anni successivi i 50 mila euro residui.

Non ci credete ma anche questo finanziamento gratuito è andato in fumo perchè il funzionario amministrativo del nostro Comune si è rifiutato di inserirlo con il silenzio colpevole del sindaco Meoni che, invece di impuntarsi ed obbligare chi di dovere alla firma, se ne è lavato le mani.

Ultima considerazione gli asfalti per i quali è stato fatto un mutuo di 5 milioni di euro sono a nostro giudizio fatti male perchè viene fatto un nuovo strato di asfalto sopra il vecchio. Normalmente si gratta il vecchio asfalto per rendere più consistente il nuovo. Per questioni di estetica mettiamo il nuovo sul vecchio ben sapendo che stiamo facendo non opera consona.

da pag.1

Gino Severini al MAEC

anni parigini, passando per il Futurismo e il dialogo con il Cubismo, fino al ritorno al classicismo e alla riflessione sul rapporto tra arte e architettura.

Particolare attenzione è dedicata ai rapporti di Severini con alcuni dei maggiori protagonisti della cultura europea del Novecento, tra cui Umberto Boccioni, Giacomo Balla, Carlo Carrà, Ardengo Soffici e Pablo Picasso. - rivelano gli Operatori Museali.-

E un ulteriore approfondimento è dedicato alla produzione religiosa e monumentale degli anni maturi, come le decorazioni murali realizzate per numerose chiese della Svizzera francofona tra gli anni Venti e Quaranta.

La mostra si conclude idealmente con il ritorno di Severini a Cortona, città natale mai dimenticata che peraltro ricambia il suo amore nelle sale permanenti del museo dedicate all'artista, negli itinerari dedicati al pittore e nella Via Crucis che invitano il visitatore a proseguire l'esperienza oltre gli spazi espositivi.

Per questo l'uso di visori di ultima generazione si rivela ancora più prezioso: perché consentono di varcare la superficie delle tele e muoversi tra i singoli piani di luce e le direttrici del movimento conoscendo un'altra faccia di Severini.

Come spiegato da uno dei ragazzi che guidano l'esperienza: - I visori per la realtà virtuale, cioè la '3D', permettono di vivere un'esperienza immersiva entrando virtualmente all'interno della Sala delle Maschere del Castello di Montegufoni e del celebre dipinto "La danse du Pan-Pan" ricostruiti in uno spazio tridimensionale.

Ma non è tutto. Uno dei meriti principali della rassegna risiede, infatti, nel documentare la complessa transizione di Severini verso il 'rappel à l'ordre' , il "ritorno all'ordine", la fase in cui l'artista, sentendo il bisogno di superare il caos e la frammentazione della velocità, sceglie di approdare alla misura, alla proporzione e al classicismo.

Un'evoluzione coerente che conferma la convinzione più profonda di Gino, racchiusa in una frase che potrebbe fare da filo conduttore all'intera esposizione: "Non vi è pittura senza una struttura geometrica che ne regga la luce".

Una mostra da vedere, dunque, quella del MAEC. Di più: un sogno in cui entrare.

Elena Valli

da pag.1

Situazione di stallo...

necessita di continuo sostegno pubblico ritenuto insufficiente alla bisogna. Si spera che fondi privati di qualche banca, banchina, banchetta possano confluire in questo calderone di mega fondazione, per fare un polo di attrazione finanziario per la cultura.

Il Sindaco, accecato da questa irremovibile fantasia, non si è schiodato dalla propria posizione per valutarne altre.

Ha prevalso l'ossessione: fondazione o niente. E da questa posizione non ci si è mossi, si preferisce non decidere anziché decidere, si preferisce vedere l'agonia del Teatro Signorelli per decretarne la morte anziché soccorrere questo con boccate di ossigeno. Puro e semplice masochismo! Questa ipotesi non è tanto così campata in aria perché qualche deduzione se ne può trarre anche dal verbale della commissione comunale di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo del 20.3.2026, presente il Sindaco…..." Manifesta la volontà dell'Amm.ne Comunale di sistemare il teatro in maniera diretta o con gestione eventuale in collaborazione con l'Accademia… Il Sindaco ritiene che sia necessario arrivare ad una soluzione definitiva con una sistemazione definitiva della struttura".

Il componente del Comando VV.F. "fa presente che possono essere svolti casomai eventi occasionali con scia entro le ore 24, non passando dal Comando Vigili del Fuoco, ma solo come manifestazioni isolate, non come eventi calendarizzati, nel rispetto delle norme di sicurezza." Bene! Ponzio Pilato, colui che si lavò le mani per non condannare Gesù Cristo, rimettendo il verdetto al popolo, ha fatto scuola.

Anche per questa circostanza ci si è lavato le mani per non assumersi alcuna responsabilità. Non appare chiaro se il Teatro Signorelli sia agibile o no per le seguenti considerazioni. Come Vigili del Fuoco non ci chiedete nulla perché non vogliamo sapere nulla di quello che succede al Teatro di Cortona.

Gli eventi come manifestazioni isolate fatene quante vi pare, non quelle programmate. Dunque le manifestazioni programmate quali stagione teatrale non potranno essere fatte: ciò appare illogico ed incomprensibile rispetto alle manifestazioni isolate, occasionali che di volta in volta richiedono una scia e dunque un onere aggiuntivo per i richiedenti; le manifestazioni definite isolate, da quanto si evince dalla dichiarazione del Comandante VV.F, potranno essere fatte con singola richiesta e scia che passi per le grinfie del comune, in numero indefinito ed indefinibile nei limiti della sicurezza e queste potrebbero essere, singolarmente considerate occasionali anche se le une di seguito ad altre.



Espediente che non convince il lettore perché i vigili del fuoco non sanno e non vedono, il Comune potrebbe avere a che ridire sulla scia presentata e quindi fare il bello ed il cattivo tempo sul richiedente. Di fatto il Teatro viene commissariato dal Comune che ha diritto di veto o di fare agire.

Il Teatro non è più libero di scegliere i richiedenti ma è condizionato dall'autorizzazione comunale.

E ciò appare rientrare nei desideri del Sindaco: strangolamento del Teatro Signorelli, resa incondizionata, affare fatto!

Il Teatro è mio e guai chi me lo tocca. La storia ricomincia da me!. Gli Accademici, ora nel pallone, non sanno che pesci prendere, sono nel guado, nel punto critico dove è difficile andare avanti ed impossibilitati a tornare indietro; l'Amministrazione Comunale è sulla riva del fiume a guardare, aspetta che l'Accademia anneghi senza lancio di ciambella di salvataggio, o meglio, la lascia affogare per dimostrarne l'imperizia e vantarsi di aver scelto la strada giusta per il bene comune e sventolare il pennacchio del potere assoluto e determinato. In buona sostanza maramaldeggia l'Accademia giunta all'ultimo respiro di vita. Operazione vergognosa ed inopportuna, non condivisibile in uno stato democratico e liberale, concepibile solo in un regime a carattere comunista e illiberale o totalitario.

Occorre prendere decisioni veloci per non incancrenire l'impasse.

Piero Borrello

PRONTA INFORMAZIONE
FARMACIA DI TURNO

Turno settimanale e notturno dal 27 luglio al 2 agosto 2026
Farmacia Bolli (Tavarnelle)
Domenica 2 agosto 2026
Farmacia Bolli (Tavarnelle)
Turno settimanale e notturno dal 3 al 9 agosto 2026
Farmacia Comunale (Camucia)
Domenica 9 agosto 2026
Farmacia Comunale (Camucia)

Turno settimanale e notturno dal 10 al 16 agosto 2026
Farmacia Boncompagni (Terontola)
Sabato 15 agosto 2026
Farmacia Boncompagni (Terontola)
Domenica 16 agosto 2026
Farmacia Boncompagni (Terontola)
Turno settimanale e notturno dal 17 al 23 agosto 2026
Farmacia Mercurio (Montecchio)
Domenica 23 agosto 2026
Farmacia Mercurio (Montecchio)
Turno settimanale e notturno dal 24 al 30 agosto 2026
Farmacia Centrale (Cortona)
Domenica 30 agosto 2026
Farmacia Centrale (Cortona)

GUARDIA MEDICA
Centralino Regionale 116.117- Pronto intervento 112

energy s.r.l.
Progettazione e Installazione Impianti Fotovoltaici Civili e Industriali

Richiedi informazioni attraverso i nostri contatti
Fisso 0575 422782 / SMS Whatsapp 320 433 19 19
Mail info@x-energy.it Sito Web www.x-energy.it
X ENERGY SRL
DA VENT'ANNI REALIZZIAMO IN AREZZO IMPIANTI FOTOVOLTAICI

MB ELETTRONICA
MB Elettronica S.r.l.
Zona ind.le Vallone C.S. Ossaia, 35/35P - 52044 Cortona (AR)- Italy
Internet: www.mbelettronica.com



Magini dal 1959
CORTONA
RESTAURO ed EDILIZIA
www.impresamagini.it
Via Nazionale, 60 - Cortona 52044 (AR)
ufficio 0575 - 60.43.57
amministrazione@impresamagini.it
ufficiotecnico@impresamagini.it



IDRAULICA CORTONESE SRL
Pronto intervento veloce come il vento
INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BIOMASSA
SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTINCENDIO
www.idraulicacortonese.com
Cosci Claudio - 335 5953927 - Cosci Giuseppe - 335 6360209
Via Gramsci 42 f/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)
Tel/fax 0575 631199

Le temperature tropicali di queste settimane fanno comprendere quanto sia cambiato il nostro clima, eppure anche nel passato sono accaduti episodi analoghi e se ne trova testimonianza

Caldo, anzi caldissimo!

Un tempo si chiamava "**Solleone**" quel periodo tra la metà di luglio e la metà di agosto quando l'estate mediterranea raggiungeva il suo apice e il sole "*ruggiva*" proprio come il re degli animali: settimane calde, sì, ma vivibili e soprattutto notti stellate quando dormire non era un'impresa impossibile. Poi, dapprima impercettibilmente poi sempre più chiaramente, il clima è cambiato virando verso estati bollenti dominate dall'aria africana e soprattutto da un tasso di umidità elevato e pesante: a periodi più o meno lunghi questa bolla rovente si impadronisce del Bel Paese determinando anche il pericolo di temporali devastanti e grandinate (come quella dello scorso 11 Luglio). Dovremo farcene una ragione. Eppure anche nel passato di fenomeni estremi, magari passeggeri e non ripetitivi come adesso, ne sono successi e qualche traccia si trova: sia lontano nei secoli che più vicino, in particolare dal momento in cui si prese, con metodi scientifici, a misurare l'andamento climatico .

Alberto Della Cella nella sua opera "**Cortona Antica**" datata 1900 racconta che il giorno 5 marzo 1582 la città di Cortona venne investita da un temporale distruttivo con grandine grossissima: eppure la giornata era iniziata con tempo sereno e chiaro. La tempesta sradicò un numero indefinito di alberi, rovinò le campagne e distrusse i tetti delle case. Saltiamo i secoli ed anche nel 1890 abbiamo testimonianza di un feroce uragano con vento, pioggia e soprattutto grandine: le cronache affermano che "*per fortuna durò poco*" paragonandolo proprio a quello memorabile del 1582. Dunque niente di nuovo sotto il sole (o sotto l'acqua...). Veniamo a testimonianze e racconti più diretti. Il 16 luglio del 1895 le cronache portano la descrizione di un caldo feroce, forse un po' come quello dei nostri giorni. E così leggiamo: "*..il caldo come il freddo fa le sue vittime. Certo Careti Sebastiano di anni 47 di Poggioni colpito da insolazione fu trovato cadavere in una strada di Creti. L'infelice faceva ritorno dalla Maremma ove s'era portato alle faccende della mietitura del frumento...*": amaro destino quello di questo poveretto che stava tornando a casa, a piedi, dopo essere andato ben lontano, sempre a piedi, per guadagnare qualche soldo in quella che era una sorta di transumanza di manodopera molto diffusa all'epoca. E ancora : "*Un altro colono, certo Andrea detto Nicete, dello Spedale di Teverina, fu trovato morto, colpito pure lui da insolazione, in un ponte presso Rapolano...*": forse anche lui ritornava dalla Maremma e dalla mietitura come il precedente, quando il caldo, insieme alla indubitabile fatica, fecero la loro tremenda parte. Morire di insolazione su strade poco battute ed essere "rinvenuti cadavere", che immagine tremenda ai nostri occhi! Eppure sappiamo molto bene dai giornali che si muore per il freddo e per il caldo anche nelle nostre città dove spesso la solitudine e l'abbandono costituiscono il presupposto della fine. Ma di quel lontano luglio abbiamo anche testimonianze ottimistiche : "*...il caldo è giunto anche quassù ma certo non fortissimo come in tante altre città, tanto è vero che sono incominciati a giungere i villeggianti. Adesso il loro numero è ancora scarso ma se ne attendono ...*", insomma si sperava in numeri in crescita, anche all'epoca. Intorno al 1883 venne istituito a Cortona il Centro Termo-pluviometrico, ovvero la prima struttura di studio e misurazione del clima locale e da quella data vennero rilevati i dati di temperatura e quantità della pioggia. Il mese di Luglio di quell'anno segnò, proprio nel suo primo giorno, la temperatura di 35 gradi che rimase la più elevata della stagione estiva. Nel 1884 la massima di Luglio fu di 36 gradi. Ad agosto del 1885 la massima rilevata fu di 34.

Temperature nella norma, si direbbe, a fronte di picchi odierni che raggiungono e superano i 40 gradi: la differenza la fa soprattutto il tasso di umidità oggi estremamente pesante e forse invece assente in questi termini alla fine dell'800. Certo è che dovremo imparare a convivere con un clima differente, quasi ostile nelle sue conseguenze estreme, e modificare abitudini e comportamenti. C'era una volta il Solleone...potremo almeno raccontarlo ai nostri nipoti.

Isabella Bietolini



Donne che zappano sotto il sole, foto inizio 1900



Mietitura, inizio 1900

Uno sguardo ai tesori della nostra terra



Anno Signorelliano

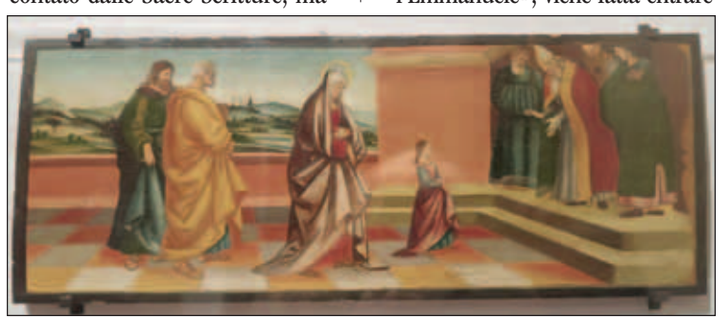
Predella del Mudas

La seconda opera di Arezzo

(Parte settima)

di Olimpia Bruni

Nella seconda delle tre scene dedicate alla vita della Madre di Gesù e raffigurata nella predella, conservata insieme alle altre al MuDAS (Museo di Arte Sacra e Palazzo Vescovile) di Arezzo, troviamo la "Presentazione di Maria al Tempio", che misura circa 46 cm di larghezza per 18 di altezza. Anche questo tema non ci è raccontato dalle Sacre Scritture, ma dai vangeli apocrifi.



La tradizione cristiana ci comunica che la Vergine Maria all'età di 3 anni fu offerta al Tempio di Gerusalemme da parte dei genitori Anna e Gioacchino, attraverso l'affidamento al sacerdote Zaccaria, il marito di Elisabetta. Lì vivrà per circa 12 anni, fino a quando i sacerdoti decideranno, per ispirazione divina, di farla sposare a un uomo giusto, sorteggiato tra versi, secondo l'usanza di quel tempo. Questo uomo sarà Giuseppe. Nonostante la tenerissima età, la sacra Bambina sarà già non solo consapevole ma anche consenziente di una scelta così radicale. Infatti, nonostante i suoi 3 anni, viene rappresentata come donna, con gli abiti della Madre di Dio, dove il rosso richiama la veste nuziale delle regine nelle antiche corti imperiali. Maria è offerta al Creatore, e diventa per questo tempo della sua vita modello delle anime consacrate al Signore.

Il significato di questo episodio è prezioso e misterioso come la vita stessa di Maria, che resta avvolta in un grande silenzio di umiltà. Il Tempio è il luogo scelto da Dio stesso per dimorare in mezzo agli uomini, quindi santo, che custodisce la sua presenza. La Madre predestinata prima dei secoli, la «Vergine che partorirà un Figlio, l'Emmanuele», viene fatta entrare nel luogo sacro ed il sacerdote Zaccaria vede in lei la nuova "Arca" vivente.

Il 21 novembre è la Giornata Pro Orantibus, dedicata alle comunità di clausura. Fu Papa Pio XII ad istituirla nel 1953, nel giorno della memoria liturgica della presentazione al Tempio di Maria.

Come l'altra predella raffigurante la "Nascita della Vergine, anche questa è ben visibile e ben rappresentata da Giotto a Padova nella Cappella degli Scrovegni. Molti altri importanti artisti hanno omaggiato questo sacro tema, come Tiziano e Tintoretto, suscitando l'ammirazione di Vasari che descrive minuziosamente questa scena ne "Le Vite".

Si ringrazia il MuDAS ed il Dott. Michel Scipioni
Direttore Ufficio Beni Culturali e Arte Sacra & Responsabile Edilizia di Culto Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro per la concessione delle immagini

Siamo Francesco

Riflessione singolare quella proposta martedì 21 luglio 2026 alle ore 17.00 al MAEC di Cortona dove Marco Tavanti ha presentato il suo libro ' Siamo Francesco. Le sette lezioni di leadership umanistica di San Francesco d'Assisi' alla presenza di Sergio Angori e Albano Ricci che hanno introdotto l'evento con la consueta competenza.

Al termine della presentazione Paolo Giulierini ha poi guidato la visita alla mostra 'Gino Severini. Modernità come dialogo', ottima occasione per approfondire il legame tra l'artista cortonese e la figura di San Francesco di cui Severini riconosceva il profondo valore spirituale e umano tanto da inserirlo in varie sue opere.

Il libro di Tavanti propone una riflessione sul pensiero e sull'eredità di Francesco di Assisi , individuando sette principi di leadership ispirati alla sua esperienza umana e spirituale, da declinarsi anche e soprattutto in chiave moderna. Non a caso l'Assisiate promuoveva, tra l'altro, il Servizio, inteso come Leadership Servente, in cui, cioè, ogni scelta è orientata al benessere della comunità e dei collaboratori; la Responsabilità sociale ed etica che consiste nell'assumere decisioni trasparenti e volte al bene comune; e la Cura delle relazioni e dell'umanità, oggi da leggersi come ascolto empatico. Il tutto sotto l'egida del dialogo e dell'umiltà.

Tre le parole chiave che colpiscono di più nel testo e sulle quali è opportuno un approfondimento- ha precisato Ricci nel corso della serata- cioè leadership, economia e sostenibilità.

Tavanti ha concordato: Leadership, perché Francesco, che lo si voglia o no, si è posto a capo di vari gruppi di persone e lo ha fatto in un modo che per certi aspetti anticipava la figura del dirigente empatico di oggi. Economia, perché il Poverello di Assisi comunque con la concretezza della vita ha dovuto fare i conti e quando si è trattato, ad esempio, di aiutare i poveri ha venduto i propri averi. Sostenibilità, infine, perché Francesco ha promosso un modello di profondo rispetto e interconnessione con la natura, peraltro magistralmente espresso nel Cantico delle Creature.

Una visione moderna e concreta, quella proposta al MAEC, allora, che merita una presa in carico da parte di tutti. Nella consapevolezza che 'siamo Francesco' in più modi: quelli indicati da Tavanti e quelli suggeritici dalla nostra sensibilità.

E. Valli





«Dagli Annali di Bernardino (1763-1810)»

Finisce il 1800, eserciti vanno e vengono

di Isabella Bietolini

Con la battaglia di Marengo nel giugno del 1800, i francesi tornarono padroni di gran parte dell'Italia settentrionale e la figura di Napoleone ne uscì grandemente rafforzata. Come già abbiamo potuto apprendere dalle cronache di Cecchetti, Cortona insieme a tutta la Toscana venne nuovamente invasa dagli eserciti francesi. Con il Trattato di Luneville (1801), spodestato il Granduca, la Toscana diventò il Regno di Etruria, assegnato alla casata dei Borbone-Parma:in sostanza, uno Stato-fantoccio dell'impero napoleonico. Gli ultimi mesi del 1800 narrati da Bernardino costituiscono dunque il riflesso di questo momento storico complesso e a suo modo straordinario che documenta ancora una volta quanto e come Cortona si caratterizzasse per la sua posizione geografica proprio sulla via di transito di truppe "tedesche" e francesi. In effetti dopo Marengo, la Toscana visse un periodo di anarchia con contemporanei passaggi di soldatesche austriache e francesi, proprio come descrive Bernardino, in un continuo alternarsi che disorientava i cittadini cortonesi sottoposi a cambi frequenti di truppe, al pagamento degli alloggiamenti ed anche alle inevitabili devastazioni, quale quella del locale Seminario da parte dei "cisalpini", ovvero i soldati lombardi e altri volontari italiani militarizzati con la Repubblica Cisalpina del 1797, che seguivano i francesi.

Lasciando per una volta la narrazione di Cecchetti, ricordiamo cosa scrisse in proposito Giuseppe Mirri nell'opera "**I vescovi di Cortona**" (pag. 436), descrivendo proprio la calata dei francesi "*...le orde francesi, valicate le Alpi, si erano rovesciate sulla misera Italia... anche nella nostra città cominciò quel flusso e riflusso di armi, di armati, ora francesi ed ora tedeschi, che ci riempirono di rovine materiali e morali. Chiese ridotte a caserme, sequestri di arredi preziosi, imposizioni intollerabili... furono il pane quotidiano di quei miseri giorni...*".

Anche Cecchetti tuttavia sottolinea questa triste realtà affermando che "*Se i scorsi anni sono stati funesti al genere umano, questo ha superato tutti i passati, si nelle guerre, negl'odi, nelle dissenzioni e di più si aggiunge l'epidemia delle bestie vaccine....e sono stati proibiti i mercati di queste. ...il male grande è stato il continuo passo delle milizie e le esorbitanti contribuzioni, altrimenti le cose non sarebbero ridotte a questo pessimo segno...*".

E la povera comunità? "*Smunta, distrutta, senza utile alcuno...*" : si parla della popolazione, naturalmente. La nobiltà e la ricca borghesia si tengono a galla sotto diverse bandiere, ora col Granduca ora accogliendo le truppe francesi in città e dando loro adeguato alloggio.

Fa freddo sul finire dell'anno, con la neve e il ghiaccio: "*vero inverno, gran freddo*" scrive Bernardino salutando il 1800.



Agenzia Allianz di Cortona
Agente Gabriele Coccodrilli
Via Regina Elena 18,
Camucia Cortona (Arezzo)
Telefono 0575/630377
Ci trovi anche a:
Arezzo, Foiano della Chiana, Castiglion Fiorentino



Piazza Signorelli, 16 - 52044 Cortona (Ar) - Tel./Fax 0575-62.984

HTT
HILL TOWN TOURS

PROPERTY MANAGEMENT
TOUR OPERATOR
PIAZZA SIGNORELLI 26, CORTONA (AR) 0575 603249
INFO@HILLTOWNTOURS.COM WWW.HILLTOWNTOURS.COM

Cortona a Sant'Egidio

Una giornata alla scoperta della montagna tra sport, cultura e turismo lento

La montagna cortonese rappresenta un patrimonio ambientale, paesaggistico e culturale di straordinario valore, un territorio da vivere e conoscere attraverso forme di fruizione sostenibili e rispettose dei suoi equilibri naturali. Sabato 25 luglio, alla pineta di Sant'Egidio, siè tenuta una giornata dedicata alla valorizzazione delle nostre aree montane, con un programma che unisce attività all'aria aperta, cultura e sensibilizzazione ambientale, promuovendo i principi del turismo lento: un modo di scoprire il territorio fondato sulla conoscenza dei luoghi, sul rapporto con le comunità locali e sul rispetto degli ecosistemi.



La mattina è stata dedicata alla scoperta della montagna cortonese attraverso percorsi di trekking e mountain bike, attività che permettono di vivere i sentieri e i paesaggi del nostro territorio in maniera sostenibile, valorizzando la rete escursionistica come importante risorsa ambientale e turistica. A seguire si è svolta un laboratorio di danze popolari a cura della Compagnia Il Cilindro, un momento dedicato alla cultura, alla tradizione e alla socialità, elementi fondamentali per mantenere vivo il legame tra comunità e territorio.

Nel pomeriggio si è svolta una camminata ecologica dedicata alla conoscenza degli abitanti del bosco e degli ecosistemi forestali, con l'obiettivo di avvicinare cittadini e partecipanti alla biodiversità delle nostre montagne e far comprendere il ruolo essenziale che ogni componente dell'ambiente naturale svolge nel mantenimento degli equilibri ecologici.

«La valorizzazione delle aree montane - spiega il sindaco Luciano Meoni - passa dalla capacità di creare un rapporto sempre più stretto tra cittadini, ambiente e comunità locali. La montagna non deve essere considerata un territorio marginale, ma un patrimonio vivo e multifunzionale, capace di generare valore attraverso la sua storia, le sue tradizioni e i suoi ecosistemi. L'iniziativa di Sangidio vuole quindi essere un momento di incontro tra natura, sport, cultura e partecipazione, per riscoprire la montagna cortonese con tempi e modalità rispettose del territorio».



IL TUO IMMOBILE AD UNA PLATEA INTERNAZIONALE
ALUNNO IMMOBILIARE
CORTONA REAL ESTATE
70 ANNI
Dott. Giovanni Alunno (+39) 338 6495048
Dott. Paolo Alunno (+39) 335 316264
Indirizzo: Via Nazionale, 24 - Cortona (AR) - 52044
Website: www.alunnoimmobiliare.it
Email: giovanni@alunnoimmobiliare.it

Dott.ssa
Olimpia Bruni
Storica dell'Arte
Maestro Vetraio
Realizzazione e restauro di vetrate artistiche
olimpiabruni@yahoo.it

A Cortona il dialogo tra musica, arte e storia: in mostra la casula di Paolo VI



Un pomeriggio dedicato alla bellezza, alla storia e alla grande musica attende cittadini e visitatori domenica 9 agosto alle ore 18, presso la Sala Mons. Luciano Giovannetti, in via Gino Severini 29. Un evento che intende coniugare il patrimonio musicale europeo con alcune preziose testimonianze della storia della Chiesa, offrendo al pubblico un'esperienza culturale di grande suggestione. Il concerto, dedicato alle più celebri pagine della musica barocca e romantica, vedrà protagonisti Luigi Franciolini, voce, e Sara Bonci, pianoforte e voce. Il programma accompagnerà gli spettatori in un viaggio attraverso due delle stagioni più affascinanti della musica occidentale, tra la spiritualità del Barocco e l'intensità espressiva del Romanticismo, in un dialogo continuo tra voce e pianoforte. A rendere ancora più significativo l'appuntamento sarà l'esposizione di straordinari paramenti sacri. I partecipanti potranno infatti ammirare la casula appartenuta a Sua Santità Papa Paolo VI, preziosa testimonianza del pontificato di Giovanni Battista Montini, e altri oggetti e abiti di Monsignor Giuseppe Franciolini, figura profondamente legata alla storia religiosa e culturale del territorio cortonese. Oggetti che raccontano non soltanto la ricchezza dell'arte liturgica italiana, ma anche il valore della tradizione come espressione di fede, bellezza e identità. L'iniziativa conferma ancora una volta la vocazione di Cortona quale città capace di valorizzare il proprio patrimonio storico e artistico attraverso eventi che mettono in dialogo musica, arte e spiritualità, creando occasioni di autentico arricchimento culturale.

Tra gli ospiti della serata è annunciata anche la presenza di Francesco Cozza Caposavi, consigliere del Ministro della Cultura Alessandro Giuli, da sempre attento alla valorizzazione del patrimonio storico e artistico italiano. La sua partecipazione conferisce ulteriore prestigio all'iniziativa e testimonia l'interesse istituzionale verso manifestazioni culturali che promuovono e custodiscono la memoria del territorio.

L'evento si propone così come un'occasione privilegiata per riscoprire il fascino della grande musica e la magnificenza dell'arte sacra, in un contesto di particolare eleganza, dove storia, cultura e tradizione si fondono armoniosamente.

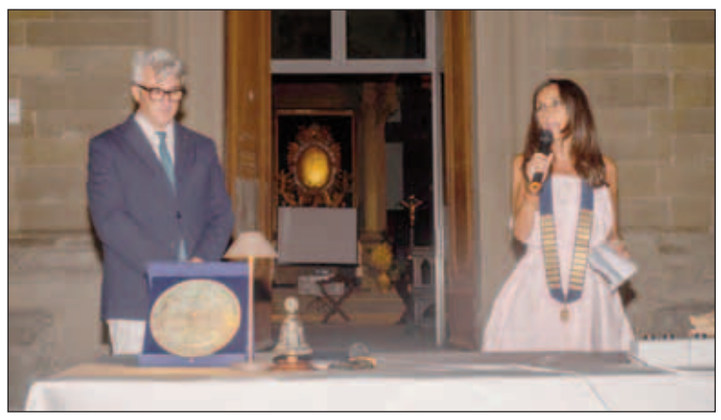
Andrea Rossi

CREIAMO UN IMPATTO DURATURO
Rotary

«Illuminiamo Santa Maria Nuova» 2026

A seguito del grande interesse sorto in seguito per l'inaugurazione del nuovo impianto illuminotecnico della Chiesa di Santa Maria Nuova a Cortona promosso dal Rotary Club - Cortona Valdichiana, ci siamo confrontati con l'Avvocato Linda Petrucci, Presidente del Rotary Club stesso per il periodo 2026-27.

L'incontro è stato anche un ottimo modo per chiarire alcuni passaggi cruciali della vita del Rotary e avere un assaggio delle sue iniziative future. Abbiamo così scoperto, ad esempio, che la cerimonia di passaggio della Presidenza non si chiama 'Passaggio del martelletto' come da noi erroneamente scritto, bensì 'Passaggio del collare'. Ricordiamo, poi, che è stato il Presidente uscente Ing. Piero Bracciali a firmare il progetto nell'anno del 25° anniversario della fondazione del Club e l'Avv. Linda Petrucci, Presidente attuale, ha raccolto il testimone.



L'opera è stata progettata dallo Studio Build.ING S.r.l. Servizi di Ingegneria - Arezzo mentre la realizzazione del tutto va ascritta alla Ditta Bruschi S. r. l. Ancora, facciamo presente che l'iniziativa è stata fortemente appoggiata dalle istituzioni civili e religiose e un ringraziamento particolare va al Sindaco di Cortona, Luciano Meoni, all'Assessore alla Cultura, Francesco Attesti, e al Vescovo Andrea Migliavacca oltre ai sacerdoti Don Ottorino Capannini, Don Giovanni Ferrari, Don Italo Castellani, già vescovo emerito di Lucca. Dietro il Progetto di Illuminazione c'è un pool di professionisti attivi su vari settori e intenzionati a promuovere le iniziative del Rotary nel rispetto dell'intento filantropico del Gruppo. Numerosi, a tale proposito, risultano gli sponsor del Progetto Illuminazione che ci teniamo a elencare. Gli sponsor sono: Banca Popolare Cortona; Together in Tuscany; G Car autofficina; Studio Rossit; Fabbriservices; GI Costruzioni; HTT Hill Town Tours; Costruzioni Aretine; Impresa edile Magini; MENCI & C. S.p.a.; Quinti sedute; PM Allarmi; Rotary Club La Crosse Valley View; Il Borgo srl; Promozione Alberghiera; A&C illuminazione; SAE elettroimpianti; Bruschi srl; Chapeau Vintage Market; Il Fitto; Castellani Basagni; Build.ING srl; Studio Progetto Impianti; GAIA - Riccardo Panichi; Podere Pendolino; Preludio Group; Segantini Garden; M&M Medici e Musica.

A tali sponsor si aggiunge la donazione di Andrea Roggi che merita un cenno speciale per aver creato e regalato una targa celebrativa dei 25 anni del Club Rotary Cortona Valdichiana, destinata ad essere collocata a breve nella Chiesa di Santa Maria Nuova. **E.V.**





Cronaca dei fattacci

Spiace constatare che un secolo fa anche nella nostra piccola Cortona venivano compiuti atti sconvenienti nei confronti di minori, soprattutto bambine, ma lo sdegno e il biasimo generale per simili comportamenti ancora destava la generale disapprovazione Oggi purtroppo siamo in un certo modo assuefatti a ogni genere di violenza, quasi intorpiditi, grazie ai media e ai social che ci mostrano soprattutto il male che c'è nel mondo… le notizie positive non fanno audience. Assistiamo insensibili e impotenti a stragi e genocidi come se fossero un film, una serie televisiva, siamo ormai narcotizzati. L'antico cronista si lamentava scrivendo "*che i tempi sono cambiati e vanno di male in peggio e che la pubblica moralità è scossa a detrimento di tante giovani vite che vengono pasciute alle micidiali letture, agli osceni discorsi e racconti sensazionali*", ma vedesse che tempi viviamo adesso! Anche all'epoca, come oggi, venivano promulgate nuove e più severe leggi, ma il problema va affrontato anche e soprattutto dal punto di vista culturale, sociale ed educativo, non come sono soliti fare i nostri politici con roboanti quanto inutili proclami, o peggio come recentemente dichiarato che "il femminicidio non esiste"!

Dall'*Etruria* del 15 luglio 1926. "*Mal volentieri ci accingiamo a parlare di certi fatti che nei quotidiani sono all'ordine del giorno e che spesso i corrispondenti di varie parti d'Italia si beano in minuti racconti. Anche a Cortona, due fatti di questi turpissimi reati sono avvenuti alla distanza di tre giorni con sorpresa e dolore della cittadinanza per natura ripugnante ad ogni atto immorale. Dobbiamo constatare che i tempi sono cambiati e vanno di male in peggio e che la pubblica moralità è scossa a detrimento di tante giovani vite che vengono pasciute alle micidiali letture, agli osceni discorsi e racconti sensazionali. Il governo del re bene ha fatto a sancire pene severissime per questi reati e a risolvere con azione energica il problema della moralità, innestando nuovo siero di benefico effetto specialmente per ciò che riguarda la istruzione religiosa nelle scuole. Vogliamo sperare di un risanamento completo di tanta gente perduta nel vizio e nell'abbrutimento. A Terontola, certo M.V. si recò il g. 12 c. alla caserma del RR. Carabinieri per denunziare un giovane di 16 anni che aveva tentato di assalire la propria figliola di anni 9. Dicesi che la piccina, dopo essersi energicamente difesa, nel gridare al soccorso fosse udita dal proprio fratello Giuseppe di anni 23 che al suo sopraggiungere impedì il compimento. Poi nella mattina del g. 13 c. la figlia undicenne di uno scarpellino di Cortona, recandosi a comprare il carbone in una rivendita a Porta Colonia, il proprietario di essa certo N. di anni 45, approfittandosi del luogo solitario tentò di compiere su di essa le sue brame brutali. La bambina poté però sottrarsi con la fuga e piangendo raccontò in famiglia il grave fatto. I due eroi sono stati arrestati*".

Mario Parigi

S.A.L.T.U. s.r.l.
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
Toscana - Umbria
Sede legale e uffici:
Viale Regina Elena, 70
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Tel. 0575 62192 - 603373 -
601788 Fax 0575 603373
Uffici:
Via Madonna Alta, 87/N 06128
PERUGIA
Tel. e Fax 075 5056007

terretrusche
OSPITIAMO TUTTO IL MONDO
GUESTS FROM EVERYWHERE
Property Manager - Ville Vacanze - Farmhouse Holidays
Apartment Rentals - Charming Hotels and B&B
Wedding Planning - Transfers & Tours
A La Carte Concierge Service - Tailoring & Events
Via Nazionale 42 • 52044 Cortona (AR) Tuscany
Tel. +39 0575 605287 • Fax +39 0575 606886
info@terretrusche.com • www.terretrusche.com

Microsociologia delle feste paesane

Far divertire gli altri stanca

Ultimamente, in momenti diversi, ho scambiato qualche parola sul cinquantesimo Festival della Gioventù di Monsigliolo conclusosi lo scorso 5 luglio, con due dei pilastri che lo sostengono fin dalle origini. Carlo Fortini, il presidente del Circolo RCS, mi ha salutato mentre partiva con la macchina e sorridendo soddisfatto, alla mia domanda come fosse andata ha risposto: "È anato tutto bene, ma che fatica!". Ademaro Salvadori, il vicepresidente, mi ha detto invece che un numero di visitatori grande come quest'anno non lo si vedeva da tanto, e che le persone sono state attratte dalla simbolicità del compleanno mezzosecolare, dagli spettacoli, dalla gastronomia o forse da tutte e tre le cose. Brevissimi discorsi che, in un caso e nell'altro, illustrano un problema che coinvolge non solo quella di Monsigliolo ma tutte le feste, le sagre e gli eventi che durano da molto tempo: il gigantismo.

La maggior parte delle feste paesane del nostro territorio sono nate con pochi soldi e senza velleità in anni ormai lontani; la fortuna, le abilità organizzative, le buone idee le hanno fatte crescere fino a diventare spesso macchine complesse, Monsigliolo è una di queste: il Festival della Gioventù è una macchina assai complessa che necessita di molti volontari, di persone che si dedichino agli adempimenti di legge, alla contabilità, al montaggio degli impianti, che sudino appiccicati ai fornelli della cucina. Non si fanno più le feste con i fichi secchi, insomma: bisogna essere professionisti dell'intrattenimento. Le corse degli insaccati o il tiro alla fune non interessano più. Il mondo è cambiato e cambiati sono i tempi e le aspettative di chi entra sotto il padiglione di una festa paesana. Ma in questo modo si è persa spontaneità e una certa ingenuità nei rapporti umani.



29 giugno: Carlo Fortini (il secondo da sx) si gode le battute della commedia " 'Na quischjone dilichèta"

Il giro di denaro per spettacoli di richiamo costringe a aggiustamenti millimetrici delle entrate e delle uscite e far quadrare i conti è diventata la prima esigenza. Le feste oggi hanno liturgie nuove, soggiacciono a tecnologie moderne e, a Monsigliolo, dopo l'ultima, profanissima cena del bengodi, ripetendo le parole di Carlo, è inevitabile che si avverta solo il bisogno di un sollievo catartico da una grande fatica.

Alvaro Ceccarelli

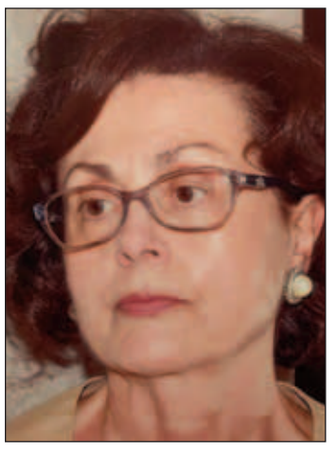


29 giugno: Ademaro Salvadori in missione in cucina



Gli amici dell'AISIWH (Associazione Sindrome di Wolf-Hirschhorn), che martedì 30 giugno hanno fatto una graditissima visita al Festival della Gioventù

L'ultimo saluto di Camucia a Franca Naclerio



Nella mattinata dell'otto luglio 2026, nella Chiesa di Cristo Re, Camucia si è stretta in un abbraccio religioso a Tito Regi, ai figli Dario e Sergio per l'ultimo saluto terreno a Margherita Naclerio, l'amata e stimata professoressa "Franca" tornata alla Casa del Padre il sei luglio, all'età di settantotto anni.

Franca, una vita per la scuola, ricordata da tutti come persona buona, onesta e dedita alla famiglia, ha molto interagito con la vita sociale camuciese e cortonese. Ha dedicato molto del suo tempo libero alla vita della parrocchia di Cristo Re di Camucia dove tutti, in questo momento di grande dolore per la famiglia, hanno avuto grandi parole di affetto e ricordo fraterno. Margherita, Franca per parenti ed amici, nata a Napoli, è stata una persona solare e molto devota alla nostra Santa Margherita, nella cui basilica in questi ultimi anni la si incontrava spesso, assieme al marito, alle sante messe festive anche come lettrice della parola evangelica.

Margherita era una persona sobria, mai sopra le righe, che non amava ostentare la sua grande cultura. Ha lasciato un'impronta profonda nella sua famiglia e nelle generazioni di alunni che ha formato, con dolcezza e fermezza.

Margherita era dotata del carisma mite dei giusti, che muove le montagne senza alzare la voce. Curiosa al limite dell'avventuroso, era uno spirito libero ed eclettico che amava esplorare gli ambiti piu disparati: dalla medicina cinese all'omeopatia, dalla cucina esotica alla lingua inglese, dai social media alle filosofie mistiche orientali che ben riusciva a coniugare con la morale e la fede cristiana. Una persona colta, larga di vedute e di interessi. Una persona d'altri tempi, al passo coi tempi.

Dalla tarda mattinata dell'otto luglio, Margherita-Franca riposa nel cimitero di Montanare. Al marito Tito, ai figli Dario e Sergio, alle nuore, ai nipoti, alle sorelle, alla cognata, ai cognati e ai parenti tutti, le condoglianze cristiane del nostro giornale, assieme a quelle mie personali.

A Margherita-Franca, nel ricordo dei nostri tanti saluti nell'ambito scolastico cortonese, al Santuario di Santa Margherita e nella sua bella casa di Camucia, un fraterno, cristiano: Buona strada nelle eterne praterie della Gerusalemme Celeste, dove "possa la strada alzarsi per venirti incontro, / possa il vento soffiare sempre alle tue spalle,/ possa il sole splendere sempre sul tuo viso".

Ivo Camerini

Amo Cortona, ma

Ho 85 anni. Più di questo non ho potuto fare. Amo Cortona e spero che sia così, un pochino meno peggio di quello che è diventata.

Ci vorrebbe una squadra per spazzare nel vero senso della parola.

Dopo il nubifragio è avvenuto un miracolo. Hanno tolto le erbacce, solo quelle più grandi, le altre sempre lì, un po' di campagna nel centro storico.

Ho ascoltato i commenti fra turisti mentre ero seduta in una panchina in Piazza: è un posto molto bello, tanta storia, tanta arte, tanto di tutto, peccato che sia così malcurata. Sono andata via, rimpiangendo una Cortona che è stata una perla, in tutti i settori.

Se il Sindaco facesse meno foto, avrebbe più tempo da dedicare a Cortona; Sindaco la facciata dell'Asilo, è un'indecenza.



Comedy Festival

A Terontola venerdì 24 luglio una notte dedicata alla musica dance degli anni '80 a oggi. Premiati i deejay che hanno fatto ballare intere generazioni

Il GS Terontola 1963 con il patrocinio del Comune di Cortona ha organizzato la quinta edizione del «Comedy Festival», in programma venerdì 24 luglio. La manifestazione si è svolta presso lo stadio comunale "Enzo Mezzetti Panozzi" di Terontola.

Dopo il successo delle precedenti edizioni, il festival si rinnova con un format completamente dedicato al mondo della musica dance, in un viaggio emozionante che ripercorrerà i grandi successi dagli anni '80 fino ai giorni nostri.





Marcocram (Marco Faltoni)

Uno dei momenti più attesi della serata è stata la consegna del 3° «Premio Terontola Comedy» alla carriera, un riconoscimento dedicato ai deejay cortonesi che hanno fatto ballare intere generazioni negli '70, '80 e '90. Sono stati premiati: Marcocram, Claudio Vignaroli, Antonello & Athos DJ's, Marco Mancini, Marco Fumagalli e Federico Grazzini. La cerimonia è stata condotta dall'organizzatore di eventi musicali e speaker di Radio Incontri Andrea Caneschi, che ad ogni premiazione ha conversato con i deejay fra aneddoti e note sull'evoluzione della musica

Dona il 5X1000 alla Misericordia di Cortona

DACCI UNA MANO, LA MOLTIPLICHIAMO X 1000!

Quando farai la DICHIARAZIONE DEI REDDITI scegli la destinazione del

5 PER MILLE dell'IRPEF

Riporta nell'apposito riquadro il CODICE FISCALE della MISERICORDIA di CORTONA:

800 008 305 15

FARMACIA CENTRALE

Farmacia dei servizi

Eseguiamo:

TAMPONI COVID 19, TAMPONI STREPTOCOCCO
ELETTROCARDIOGRAMMA
HOLTER PRESSORIO
HOLTER CARDIACO
MISURAZIONE PRESSIONE ARTERIOSA
19 ANALISI PER PROFILO LIPIDICO EPATICO E RENALE
ADERENZA TERAPEUTICA

Via Nazionale 38 - 52044 Cortona Arezzo - Tel. 0575-603.206

LEUTA

Società Agricola Lagarini
Via Pietraia, 21
52044 Loc. Pietraia Cortona (Ar)
www.leuta.it - www.deniszeni.com
WWW.WINEVIP.COM

ALEMAS SAPORI TRADIZIONALI

ALEMAS S.R.L.
loc. Vallone 31/B - 52044 Cortona (Arezzo)
Tel. 0575 - 63.03.47 / 63.03.48 Fax 0575 - 63.05.16
e-mail: info@pollovaldichiana.com web: www.alemassrl.it

TERONTOLA

Una serata particolare dei volontari

La Misericordia è cuore, amicizia e condivisione

Quella di mercoledì otto luglio 2026 è stata una bella serata per i volontari della Misericordia di Terontola che si sono ritrovati nel piazzale antistante le rimesse dei mezzi di soccorso per una grigliata di amicizia e condivisione fraterna che ha confermato l'attaccamento all'Associazione e la scelta di vivere il servizio al prossimo e alla comunità in cui si vive ed opera con il sorriso e la leggerezza dell'amicizia sincera di chi crede e pratica con il cuore i valori delle antiche confraternite cristiane di carità e di osservanza del Vangelo. Ecco come racconta della serata il sito social della Misericordia di Terontola: (…) la grande famiglia della Misericordia di Terontola si è ritrovata per una cena solidale speciale, dedicata a tutti i nostri meravigliosi volontari! (...)In fondo, basta davvero poco per stare bene: una tavola imbandita all'aperto, del buon cibo, lo spirito di amicizia che ci unisce ogni giorno e la voglia di fare due risate insieme in totale spensieratezza(…) Dietro ogni servizio, ogni chiamata e ogni momento di assistenza ci sono i volti, le mani e i cuori di queste splendide persone.

Questa serata è stata tutta per voi, per ricaricare le batterie e per dirvi semplicemente... GRAZIE! Grazie per il vostro tempo, per la vostra dedizione e per il sorriso che non fate mai mancare a chi ha bisogno". "Sono orgoglioso di questo gruppo fantastico e di questa semplice e bella serata" ha detto il Governatore Simone Checcarelli nel ringraziare tutti i presenti ed in particolare Giuliano Roggiolani che ha cucinato la carne al barbecue ed Alessia e Margherita per l' impegno instancabile dell'organizzazione.

Un bravi a tutti i partecipanti da parte del nostro giornale, con l'augurio di ripetere il convivio quanto prima e comunque non oltre il prossimo autunno. **I. C.**







Servizio alla Verna per l'anno francescano

Un weekend di volontariato e assistenza ai pellegrini con il governatore Checcarelli e il volontario Youssef



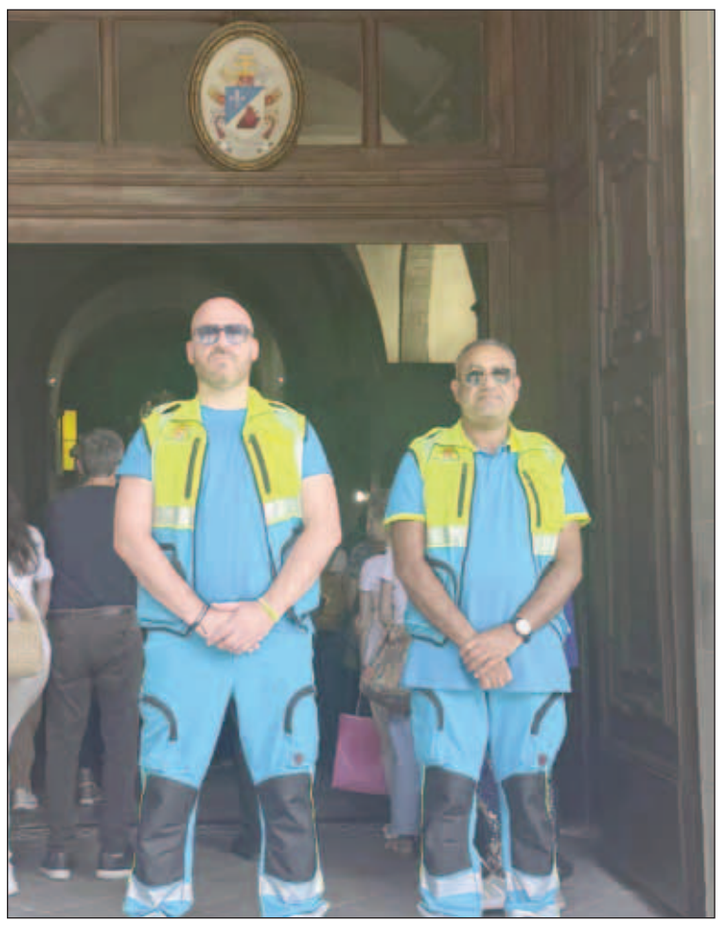
Nell'ambito dell'anno francescano la Misericordia di Terontola ha partecipato attivamente in questo weekend all'assistenza pellegrini del santuario della Verna con servizio svolto dal Governatore Simone Checcarelli e dal volontario Sheriff Youssef, che da circa dieci anni è responsabile logistico del Duomo di Perugia ed è amico fraterno del giovane governatore della Misericordia Terontolese.

Checcarelli e Youssef hanno scelto di passare questo weekend alla Verna nel contesto del programma di accoglienza e assistenza dei pellegrini negli equipaggi misti organizzati dal Coordinamento delle Misericordie di Arezzo.

Nella giornata di sabato diciotto luglio Simone e Sheriff hanno partecipato con slancio e sentimenti cristiani a questo servizio, che ha donato loro, come ci ha detto il governatore della Misericordia di Terontola raggiunto telefonicamente, "quella la pace del cuore che questo meraviglioso luogo offre ai migliaia di pellegrini che ogni anno lo visitano. Assieme naturalmente all'importante occasione di ricordo del nostro amico e padre spirituale don Mauro Pesce recentemente tornato alla Casa del Padre".

Questa esperienza di vacanza di servizio al Santuario della Verna viene segnalata volentieri dal nostro giornale perché è un bel gesto di attività sociale e cristiana della piccola, ma attivissima Misericordia di Terontola. Nella foto di corredo, la locandina dell'iniziativa e Checcarelli e Youssef in un momento del loro servizio alla Verna.

Ivo Camerini



Serata Country a Landrucci



Anche quest'anno, venerdì 10 luglio, grande successo alla Serata Country a Landrucci presso la Fattoria Bartolomania. Tra i circa cinquecento partecipanti anche il governatore della Misericordia di Terontola, qui nella foto collage con l'organizzatore Luca Ciampi.

"L'Asd Fattoria Bartolomaniaci dice Luca Ciampi- nasce nel 2017 da un gruppo di sanitari che con la passione del cavallo cercano di aiutare persone con disabilità psichica e motoria. Io sono responsabile dei progetti IAA (Interventi Animali Assistiti) riconosciuto dal Ministero della Salute e ogni anno abbiamo da 50 a 70 persone inviate dalle scuole del Comune di Cortona, ASL Sud Est e privati che svolgono attività di riabilitazione. Mi piace puntualizzare che un istituto al quale sono legato sentimentalmente è l'istituto CAM, che in quasi 10 anni non è mai mancato alle nostre serate. E' un orgoglio poter dare sollievo a questi ragazzi SPECIALI, che ci insegnsno ogni giorno il vero senso della vita. Da soli siamo niente, insieme siamo tutto. Questo è il nostro motto e ringraziamo ogni anno chi partecipa alle nostre serate Country". **Redazione**





Le favole di Emanuele

La storia a puntate

Il Tuttù senza fari e i frutti del deserto!

L'aria era ferma, le piante pareva tendessero rami e foglie verso l'alto, in attesa della prima goccia di pioggia. Il vento aveva portato dei grossi nuvoloni neri carichi di acqua pronta per essere scaricata a momenti. Non dovettero aspettare molto, pochi minuti e le prime gocce caddero a terra alzando un velo di polvere fine, prima di allagare tutto. Il sollievo per la frescura dopo il lungo periodo torrido fu stupendo. Le piante tornarono a respirare. Il Tuttù Rocco Amed e la piccola Kaila rimasero sotto la tettoia a guardare lo spettacolo, che da normale era diventato unico. Non erano alla casagarage, ma in un posto incredibile. Era un grande appezzamento di terreno al limitare del deserto, una buona porzione ne faceva parte.

Era un'eredità lasciata a Rocco dal suo vecchio nonno, prima delle vacanze voleva vederlo assieme ad i suoi amici. La grande tettoia dove si erano riparati era in legno massello con grosse travi, sotto di essa c'erano grandi casse coperte da teli e un paio di carrelli per trasportarle. Curioso, tutte quelle casse per un terreno così arido. Il desiderio del nonno di Rocco era che andasse a vedere il terreno quando pioveva e di portare un po' di amici e Rocco aveva fatto. Incuriositi il Tuttù e gli altri si guardarono intorno, ma niente di particolare, a loro avviso, accadde. Così finita la pioggia decisero di uscire e fare un giro per la nuova proprietà di Rocco. L'appezzamento era molto grande, nella prima parte c'erano dei grandi campi dove seminare grano, poi degli appezzamenti con grandi alberi da frutto, in realtà molto trasandati e per i due terzi dell'appezzamento, il deserto!

Ma anche là c'erano delle piante di cactus, che a dire la verità parevano essere state piantate, tanta la cura e la precisione delle lunghe file. Fu qua che l'incredibile si svelò ai loro occhietti. Le piante di cactus erano piene di succulenti frutti rossi. La pioggia aveva dilavato le piante e i frutti erano venuti alla luce. Rocco aveva capito perché bisognava andare al momento della pioggia, là pioveva una volta all'anno, quando i frutti erano maturi, gli amici portati servivano alla raccolta. Il Nonno era un genio. Un po' di telefonate con il suo cellulare ed i compratori non si fecero attendere. Così iniziò la raccolta. Tornati alla tettoia tolsero i teloni pieni di polvere, incastrarono le cassette nei carrelli, presero le maniglie per la raccolta,



e partirono. Le vecchie casse in legno vennero riempite per i tre quarti, e stivate sotto la tettoia.

Amed e Rocco attaccarono i due carrellini, mentre Mario l'apina rossa coi baffi e il Doc, chiamati per dare una ruotina d'aiuto, coglievano e riempivano le casse. Intanto la piccola Kaila si divertiva a dare la caccia a i conigli del deserto, facendo buche enormi nella sabbia, prontamente ripianate dai conigli dispettosi.

La raccolta andò ben oltre le aspettative, e vicino a i frutti maturi ce ne erano altri ancora da maturare, che preludeva ad un nuovo imminente raccolto. Il Tuttù fu costretto ad andare a prendere il carrellone più grande, per evitare molti viaggi, il profitto fu grande. Con i soldi guadagnati, tutti assieme sistemarono i campi seminativi, poi rimisero in sesto i frutteti e infine felici guardarono insieme il bellissimo risultato ottenuto.

L'appezzamento era tornato al suo antico splendore. Come a volta succede, la parte migliore era venuta dalla parte più arida, perché in fondo è proprio lì che sono nascosti i tesori più grandi. Rocco ringrazio i suoi amici, erano stati giorni bellissimi, adesso però era giunto il momento delle tanto agognate ferie, per ricaricarsi. Si salutarono fraternamente, poi tornarono alle proprie casegarage, felici, pronti per un pò di meritata vacanza! **Emanuele Mearini**

nito.57.em@gmail.com

Tosco-Umbro PhysioMedica
CORPO, SALUTE, NATURA
Terapie mediche specialistiche bio-naturali per:
stress psico cognitivo - malattie autoimmuni
malattie del fegato - malattie della tiroide
malattie metaboliche
Via 25 Aprile 2A Camucia di Cortona (Ar)
Tel. 0575 / 630.572 - Fax 0575 / 606.719
Azienda Certificata ISO 9001 - 2015 Cell. 340-97.63.352

Molesini
dal 1937 - CORTONA

enoteca • wine shop • gourmet grocery
Piazza della Repubblica, 3 - 52044 Cortona
Tel./Fax 0575 - 62.544
www.molesini-market.com
wineshop@molesini-market.com

Dialogo immaginario fra un turista e la fontana

Giardini pubblici: la fontana dei Delfini

Incastonata nei giardini pubblici del Parterre di Cortona, si trova la celebre "Fontana dei Delfini".

Realizzata nel 1954, su disegno del pittore amalfitano Ignazio Lucibello, raffigurante un gruppo di fanciulli che giocano con i delfini al centro di uno specchio d'acqua, commissionata dal Comune, Sindaco Gino Morelli, uomo di non grande cultura ma di eccellente sensibilità e gusto della conservazione e del bello, è tutt'ora centro d'attrazione turistica e simbolo di una città un tempo fiorente e nel contesto di un'area verde storica dell'ottocento, in cui si ritrova il Monumento ai Caduti.


Fontana in efficienza

La fontana in piena forma, assume mutevoli aspetti nelle diverse ore della giornata, specialmente d'estate con il sole filtrante fra foglie e rami di querce che mettono in luce i particolari della creazione dell'artista, ispiratosi da un piccolo Eros avvolto nelle spire di un delfino, trovato in un deposito del Palazzo Casali.


Fontana in affanno

La fontana non ha una lunga storia, ma la sua storia ci dice come all'epoca si viveva dei piaceri e del gusto della bellezza ed armonia nella Città principe della Valdichiana. Città etrusca, ricca di storia romana e medioevale e culla di artisti come Luca Signorelli, Pietro Berrettini, Gino Severini, con una economia prevalentemente rurale, ha mantenuto sempre nel tempo la sua signorilità di città d'arte e custodito il principio identitario della preservazione del paesaggio fascinoso ed affascinante.

Da un po' di tempo, complici le amministrazioni comunali susseguitesi negli anni, anche la fontana risente di qualche acciacco, avrebbe bisogno di una cura rigenerativa manutentiva che purtroppo non arriva.

Eppure con la calura estiva è la zona più ricercata, il luogo più ambito, il luogo più rilassante dove comodamente seduto nella panchina si può avere un punto di refrigerio, di piacevole conversazione, di piacevole scorrevolezza delle ore anche in silenziosi pensieri.

Chi non si sofferma in un luogo simile? Chi non volge lo sguardo all'ambiente e non scatta una foto alla fontana ?

Quale turista spontaneamente non esclama: che bella? E lei: io bella?

Turista: si, tu sei bella!

Fontana: si un tempo ero bella, era un piacere attirare gli sguardi sul mio corpo di travertino ben levigato, non c'era una crepa, una piccola ruga che potesse far pensare ad un futuro pieno di acciacchi, ad un futuro gramo e di sofferenza, ad un futuro da farmi augurare l'oblio per essere così trascurata dagli uomini, per non essere più circondata da tanti, tantissimi bambini vocianti e gioiosamente esultanti con lancio di manciate di pietrisco: non era bello lo spettacolo ma comunque mi faceva sentire viva, anche se di tanto in tanto, qualche malcapitato pesciolino rosso tirava le cuoia, però….però gli zampilli d'acqua vigorosi avevano un getto alto e rumoroso, colombe e piccioni si guardavano bene nell'avvicinarsi perchè ogni ugello faceva sgorgare acqua di continuo, il getto rumoroso li teneva lontani, la bocca dei delfini era sempre spumeggiante, le conchiglie traboccanti d'acqua erano un magnifico spettacolo e davano sensazione di piccole cascate, una cupola d'acqua sprizzava vigorosa dagli ugelli laterali, davo emozioni, ero esuberante, davo un vero spettacolo ….


Fontana bloccata

Turista: ma prima o poi qualcuno si ricorderà di te, di rimetterà in sesto, ti ringiovanirà …

Fontana: c'è poco sperare, mi sento tanto trascurata, dipendo e sono gestita, diretta da … ortolani, secondo l'umore …. ma qui.... qui, ci vorrebbero bravi giardinieri, giardinieri come quelli di un tempo: … mi coccolavano, mi tenevano come un gioiello, amorevolmente e delicatamente pulivano la vasca e le sculture ….. non c'erano incrostazioni, non c'era una foglia fuori posto, foglie secche accumulate tutt'intorno non se ne vedevano ….. i giardini erano veri giardini, i prati sempre verdi, le fioriture spiccavano per i loro colori vivaci e sempre freschi, ma ora…. ora, guarda intorno … cosa si vede?

Squallore, solo squallore per indegna trascuratezza, per risparmiare sulle vere necessità e destinare le risorse per tante, tante cose futili …. inutili, superflue, per attività acchiappa voto e non per investimenti durevoli, di manutenzione ordinaria e straordinaria per mantenere in buone condizioni l'esistente.

Come puoi vedere dalle foto, la mia bellezza nel tempo è sfiorita, mi sento abbandonata, mi sento umiliata, in agonia, non ce la faccio più … avrei bisogno di un bel lifting ma …. se tornerai fra qualche anno, non so se mi vedrai asciutta, non potrò più piangere ed inveire …. non avrò più lacrime per disperazione.

Turista: ti capisco, ti sono nel cuore, gli amministratori di oggi hanno perso il gusto del bello, vivono di passioni social, sanno vendere fumo …. non vedono l'arrosto che fanno.

Ma non hai un assessore, un delegato del centro storico che possano fare qualcosa?

Fontana: purtroppo non ho un assessore che si interessi di queste cose, si dovrebbe coprire la faccia di rosso per la vergogna e la delegata è solo un orpello: non muovono foglia che il capoccia non voglia, non vedono che m'affloscio, m'ammoscio e m'angoscio, purtroppo … tutto il mondo è paese … paese al rovescio, paese disgustoso, paese ipocrita, paese di prepotenti ed arroganti.

Ciao e … buone ferie!

Gustati quel poco o tanto di bello che ancora c'è a Cortona ….

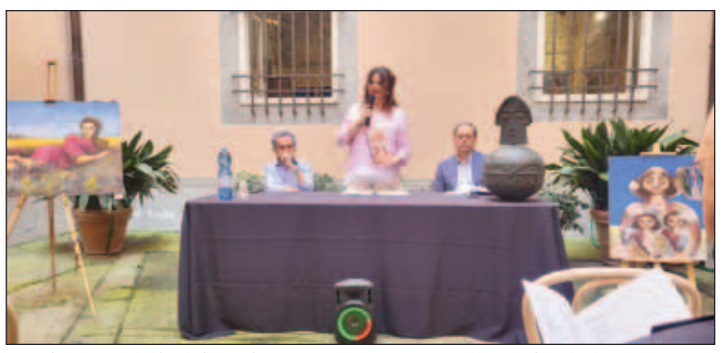
Domani che sarà? Sarà quel che sarà!

Piero Borrello

Aldo Gallorini, artista

Se i è conclusa con un'emozionante conferenza la mostra delle opere di Aldo Gallorini a Palazzo Ferretti per ricordare i cento anni dalla nascita.

L'introduzione della prof.ssa Rita Adreani si è concentrata soprattutto sulla vita del "legionario, pittore, cortonese", nell'esposizione di una vita avventurosa sempre alla ricerca di orizzonti più lontani, ben rappresentati dai quadri in cui il cielo e la terra sembrano unirsi in una dimensione spirituale ed eterea.



Una vita non facile, in cui ogni traguardo è stato conquistato con volontà e fatica, fino ad arrivare al matrimonio con Anna, il grande amore della sua vita, di cui si riconosce il profilo in alcuni quadri.

La mostra è stata ben descritta dal libro "Aldo Gallorini- legionario, pittore,cortonese, (1926-2026)"in cui si trova una serie di testi di diversi autori insieme a foto di famiglia e delle sue opere.

Rita Adreani unisce idealmente Aldo Gallorini e Gino Severini : "*Entrambi,accumunati dallo spirito d'avventura dei loro vent'anni, posando il piede in quella terra straniera, maturarono esperienze che, sebbene significativamente distanti e differenti, presentano alcune peculiarità e qualche punto di intersezione. Si incontrarono per una sola volta nell'arco della loro vita, e quell'incontro non poteva che essere a Cortona*".

Aldo lo scrisse nelle sue memorie, rimaste inedite sino alla pubblicazione nel libro che ha accompagnato la mostra.

Quindi il prof. Nicola Caldarone ha parlato della bellezza, che anche l'occhio profano riconosce nell'armonia delle forme e delle parole: la stessa Cortona è un'ode alla bellezza a cui noi siamo abituati, ma dobbiamo immaginare lo stupore di chi entrando per la prima volta in città poteva ammirare l'eleganza degli edifici, l'equilibrio delle forme e di tutto questo Aldo Gallorini si è nutrito, di paesaggi antropici e dei sinuosi paesaggi naturali, che sapevano d'antico.

Ha preso quindi la parola il prof.Paolo Giulierini, che ha approfondito il rapporto fra il pittore e gli Etruschi: molte opere di Aldo Gallorini sono ispirate al mondo etrusco e personalmente ho un ricordo particolare, quando la moglie Anna mi mostro' dei quadri con figure alte e sottili, che Aldo chiamava "le ombre della sera", ispirate a statuine etrusche, figure che ancora oggi mantengono intatto il loro fascino e il loro mistero.

Paolo Giulierini ha spiegato come nei quadri si riconoscano i canopi chiusini, particolari urne cinerarie il cui coperchio assume la forma di una testa umana con le fattezze del defunto. Le teste sono a volte definite maschere, in quanto rappresentavano il defunto attraverso particolari unici come gli occhi o la capigliatura. Ecco dunque la maschera che mantiene i tratti del defunto in un ricordo perenne, ma per Aldo Gallorini non è più la semplice rappresentazione ma si trasforma in singoli personaggi o famiglie, personaggi che prendono vita e diventano i nuovi Etruschi che vivono negli stessi spazi, che ritrovano la pienezza della vita e dei sentimenti che li uniscono attraverso il tempo nella loro fissità fatta di bellezza eterna.

Questi quadri non trasmettono tristezza ma sono un "inno alla vita"che continua, nonostante tutto. Così umanizza la dea etrusca dandole fattezze moderne, con solo il labirinto dell'acconciatura a indicare l'eterno rifiorire della vita. Gli sono propri il tema del viaggio, quel ritorno a casa alla stazione di Terontola in mezzo alla neve, che e' ripreso in tante figure chine e provate dalla vita, ma anche lo sguardo verso l'eterna rinascita, il tempo che consuma e l'uomo che ricostruisce, sotto l'occhio affettuoso della dea benevola e accogliente.

E' stata una conferenza emozionante e tanto sentita dai numerosi partecipanti e dai relatori, ma soprattutto dai figli Alessandro, Antonio e Francesca, che hanno organizzato gli eventi insieme a tante persone che hanno voluto così ricordare un artista unico nel suo genere, che ha creduto fortemente nell'arte e nel suo potere salvifico.

MJP

Camucia sociale & solidale



Rubrica a cura della Confraternita della Misericordia Santa Maria delle Grazie Camucia - Calcinaio
Via A. Capitini 8 - tel. 0575-60.47.70 / 60.46.58 / 353-427.24.34 - e-mail mis.camucia@gmail.com

CALCIT VALDICHIANA
Comitato Autonomo Lotta Contro I Tumori
Castiglion F.no - Cortona - Foiano – Lucignano - Marciano
Progetti finanziati ed in essere:
Prendiamoci cura di chi si prende Cura - Assistenza psicologica a favore dei pazienti oncologici, in cure palliative e dei loro Caregiver
Per donazioni:
bpc IT10F0549625400000010600005 bpc T05L0549625400000010706257
Tema IT46V0885125401000000372068 poste IT69C0760114100000011517521
Cell. 3312027320 - 3347053250 - 3474365158
mail. calcitvaldichiana@gmail.com sito www.calcitvaldichiana.it
Cortona Via Roma 9 tel. 057562400

FALTRE S.R.L. Di Tremori Guido & Figlio
0575/63.02.91
"In un momento particolare, una serietà particolare"
Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

Due serate tra tradizioni e culture del mondo

Festival Europeo di Danza Popolare

L'estate è il tempo delle feste paesane, occasioni preziose per ritrovarsi, condividere momenti di convivialità e riscoprire le tradizioni del territorio. Nelle calde serate estive, piazze e borghi tornano ad animarsi, offrendo appuntamenti che uniscono cultura, spettacolo e socialità. Tra gli eventi più attesi torna il **21° Festival Europeo di Musica e Danza Popolare**, organizzato dalla Compagnia Il Cilindro in collaborazione con il Comune di Cortona, il Circolo RCS Monsigliolo, il Gruppo Folkloristico "Agilla e Trasimeno" di Castiglione del Lago e Confesercenti Arezzo.

L'edizione 2026 si svolgerà in due appuntamenti: **martedì 12 agosto** in piazza Sergardi a Camucia, dopo il positivo riscontro ottenuto dalla scorsa edizione e **mercoledì 13 agosto** nella splendida cornice di piazza Signorelli a Cortona.

Come da tradizione, il programma offrirà un viaggio attraverso musiche, danze e costumi popolari provenienti da diverse realtà. Sui due palchi saliranno il **Gruppo Folkloristico Pavullese** dell'Emilia-Romagna, il **Gruppo Sammarcoro** della vicina Alberoro (AR), il **Folk Ensemble Skalican** della Slovacchia e, come ospite internazionale, il gruppo colombiano **Otrora Integración Folclórica Colombiana**, oltre naturalmente alla **Compagnia Il Cilindro.**

Tutti gli spettacoli saranno a ingresso gratuito e, come ormai consuetudine, si concluderanno con un coinvolgente ballo collettivo aperto al pubblico, un momento di festa in cui artisti e spettatori si ritroveranno insieme nel segno della musica, dell'amicizia e dell'incontro tra culture diverse. A promuovere la manifestazione è la Compagnia Il Cilindro, da molti anni impegnata nella valorizzazione delle tradizioni popolari della Valdichiana attraverso spettacoli folkloristici, teatro dialettale e attività dedicate alle giovani generazioni.

Prosegue infatti il corso di teatro per ragazzi dagli 8 ai 12 anni, organizzato in collaborazione con la Pro Loco Camucia.

Dopo il successo del'edizione appena conclusa, gli incontri riprenderanno a ottobre con un percorso dedicato all'improvvisazione, alla recitazione e alla preparazione di uno spettacolo finale.

Tra le novità del 2026 figura anche la nuova commedia di Antonella Zucchini, tradotta in dialetto chianino da Carlo Roccanti, '**Na quischjone dilichèta**, presentata in prima assoluta lo scorso 29 giugno al Festival della Gioventù di Monsigliolo e accolta con grande entusiasmo dal pubblico.

La Compagnia Il Cilindro rivolge infine un sentito ringraziamento agli sponsor, ai sostenitori e ai partner che hanno contribuito alla realizzazione della manifestazione, dando appuntamento al pubblico per due serate dedicate al folklore, alla condivisione e all'incontro tra culture.





VERNACOLO

L'età

Sera armesti al G 7 in Francia in dò tutti ereno usciti fora contenti e soddisfetti, parea tutto sistemeto, ma un né pesso manco una settimena che gnuta fora la storia su una fotografia fatta e concessa su "richiesta" quale cortesia a ricordo, tra il Trump e la Meloni, il commento un n'era né richieto, né previsto e tantomeno indulgente.

Il gelo che c'era steto prima è artorno subbeto tra Trump e gli altri personaggi Europei accuseti in toto di non aver deto mai nessun aiuto nell'intervento in corso contro l'Iran e siccome era in scadenza la riunione Nato in Turchia il capo Rutte ha fetto trapelere che nel periodo a cui si riferiva Trump ben cinquecento aroplanini ereno transiteti negli scheli Italiani, andò eron diretti nesun el sa.

Comunque ad Ancara è vito anco Trump ove il capo turco Erdogan ea prepareto un bel pranzetto, il poro Micio dicea "a una bona tevola tutte le spuntature diventan bistecche".

La nostra Presidente Meloni è ariva con un po' di ritardo, Lei che è sempre puntuele, però la cosa non è steta rilivata, e il Suo posto al tavolo di Trump era ben visibile, tutto è vito liscio, se pensea che le cose se fussero misse sul verso giusto, ma manco per sogno, in Iran son ripresi i lanci di missili e bombardamenti da tutte e do le parti, lo stretto di Hormus è chiuso de novo, alla notizia che l'Iran chiedea una tassa per il passaggio nello stretto, anco Trump giorni fa, pe un reste indietro, disse che avribbe misso una tassa del 20% sul valore delle merci trasportete cio per sostene le spese della guerra, pochi giorni trascorsi e sen torni comme prima. Ciò che ea ditto non saribbe avvenuto, come cambia il tempo da mattina a sera ma ormei noaltre ci semo avezzi.

Gia l'omo nasce, cresce e more, dicea il poro Micio sto corso per fortuna val per tutti, è l'eta che da i tempi. Mo di recente emo assistito a un compleanno de Uno che è vito pe gli ottana. Auguri se dice noaltre, pero nel mondo un semo per fortuna tutti ugueli, ce chi pensa desse un Re, un Giudice Supremo e perfino un Padreterno, è vero che con i quadrini se manda l'acqua per l'insu , ma pu questa tarcasca sul chepo e se tu un ne l'ombrello armeni tutto insuppo. Ma nimo ai fatti nostri, emo nello scenario un novo personaggio Vannacci, ex generale, è steto un po de tempo con il Salvini, pu ha deciso de vire da solo, sembra che parte della gente de destra el segua, che sia il novo Messia?

Ma chi vivra vedra, per mo la polvara ne fa tanta, purtroppo bona parte degli Italiani son vogliosi e a tanti piace molto il bla, bla.

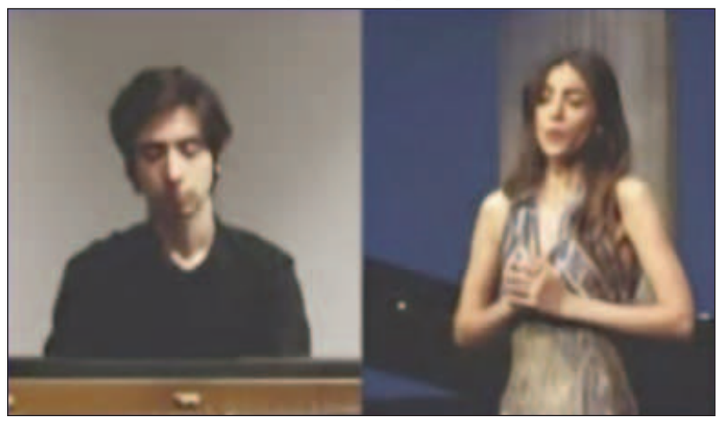
Tonio de Casele

Associazione Organi Storici di Cortona

Danis Pagani e Angelica Maria Rossi in concerto a Cortona

Domenica 30 agosto, alle 21.15, nella splendida cornice della chiesa di San Domenico, in Cortona, è in programma il concerto di Danis Pagani al pianoforte e del soprano Angelica Maria Rossi.

Il maestro Danis Pagani è un talento cortonese famoso ben oltre i confini nazionali, che ha conseguito il diploma in pianoforte presso la rinomata"Hochschule fur Musik und Tanz Koln", ha proseguito con il Corso magistrale e il perfezionamento con il m° Gabriele Leporatti. La sua formazione artistica è iniziata al Liceo Musicale F. Petrarca di Arezzo con il prof. Michele Lanari ed è proseguita da una parte con il conservatorio a Colonia, in Germania, e dall'altra con un'intensa partecipazione a concorsi e a Masterclass, che hanno contribuito a far conoscere le sue innate doti di interprete e di virtuoso.



Danis Pagani è di fatto un ambasciatore di Cortona che ha diffuso nel mondo la bellezza della musica e della sua terra, e siamo fieri di poterlo ascoltare insieme ad un'altra promessa nel mondo del canto: il soprano Angelica Maria Rossi, che abbiamo già avuto il piacere di ascoltare nel concerto di Natale al Duomo di Cortona.

Angelica Maria Rossi ha iniziato i suoi studi presso il Liceo Musicale F. Petrarca di Arezzo con la prof.ssa Silvia Martinelli; si è diplomata al Conservatorio" Santa Cecilia di Roma" e ha proseguito gli studi presso il Conservatorio "G.Frescobaldi" di Ferrara. Possiede una vocalità duttile ed espressiva che le permette di eseguire composizioni di autori che attraversano i generi musicali dalla musica sacra e da camera al repertorio lirico ottocentesco.

E' con grande piacere che l'Associazione Organi Storici ha inserito questo concerto nella XXIV Rassegna Musicale e Organistica: chi ha conosciuto l'Ing. Gian Carlo Ristori, suo fondatore e presidente, ricorda l'attenzione particolare che ha sempre rivolto ai giovani, con sguardo lungimirante perché saranno i futuri protagonisti della scena musicale ma anche perché sono d'esempio per chi volesse intraprendere la carriera concertistica e l'Associazione continua a seguire il solco tracciato anche con l'attuale Presidente, dott. Mario Aimi, dando la possibilità ai giovani talenti di farsi conoscere dal pubblico cortonese, sempre attento e partecipe alle iniziative dell'Associazione Organi Storici.

L'evento ha il patrocinio del Comune di Cortona, della Provincia di Arezzo e del Consiglio della Regione Toscana; come sempre *l'ingresso è libero*.

Associazione Organi Storici di Cortona



"Pittori Cortonesi nella terra di Severini 1970-2000"

Nelle prime sale del piano terra di Palazzo Casali a Cortona, Sede del MAEC, è stata allestita una interessante mostra di quadri e sculture di artisti cortonesi.

Non è la solita mostra dove si ospitano per campanilismo gli "artisti" locali perché ognuno di loro merita di essere ospitato nella prestigiosa sede del Museo dell'Accademia Etrusca di Cortona.

Molti espositori ritraggono pittoricamente gli abitanti e i luoghi, i verdi paesaggi, i tipici vicoli cortonesi. Si distinguono per bravura i Maestri Renato Carrai, Franco Sandrelli e Fabio Aretini.

La loro poesia è un invito a passeggiare per scoprire lo scorcio riprodotto nella bella Cortona, il boschetto e il borgo nella Val di Chiana, oppure le sponde del Trasimeno quando ancora il livello del lago era abbondante e superiore a quello drammatico di oggi.

Ma non è solo una mostra di tradizioni pittoriche e cultura cortonesi, sicuramente ben rappresentate soprattutto dal Grande Maestro Eugenio Lucani ma sono presenti anche le opere di Paolo Santucci che nella sua modernità è sicuramente l'artista che rappresenta con successo il tema della mostra collettiva "Pittori Cortonesi nella terra di Severini 1970-2000".

Le sue opere sono dei bellissimi studi grafici e di forme moderne del "900.

Al riguardo pubblico la sua "Astrazioni Cromatiche" datata 2026 insieme all'opera del Maestro Gino Severini del primo ventennio del "900 esposta contemporaneamente nei piani superiori del MAEC e vi offro un confronto!

Il Severini lascia il suo originale capolavoro alla storia dell'arte sperimentando, inventando, scomponendo, frazionando, attraversando il Futurismo, il Cubismo, il Classicismo e l'Astrazione osservando coerenza con il ritmo e i segni, i colori e i materiali "improbabili" per i suoi tempi.

Santucci non copia, ha ammirato e compreso il percorso e il rigore costruttivo della ricerca del Severini tanto da riprodurlo un secolo dopo con competenza e riconoscenza. Ormai è Suo, è Nostro!

Così funziona l'originalità della ricerca e la Paternità di un'Opera.

Questi sono i processi che innestano i geni nell'arte nel mondo, tracciano nuove strade, individuano metodi o materiali nuovi, e ritmi inusuali, dove poi, successivamente attraverso i secoli, artisti meno noti e affascinati da codesti lavori, li riproducono per studiarli e allora anche loro, in forma meno visibile, entrano nella grande fabbrica dell'Arte. Sanno acquisire le profondità dei messaggi innovativi e contribuiscono a spiegarli e insegnarli ed anche loro lasceranno un piccolo ma importante Segno.

Sono mirabili e affascinanti anche i cavalli di Santucci, sono estremamente eleganti, disegnati e dipinti nelle loro sintesi di astrazione, sembra danzino in uno spazio fantasioso. Bravo Paolo Santucci crei con un meraviglioso equilibrio ed armonia! Mostra Sicuramente Consigliata.

L'esposizione si potrà visitare con ingresso libero tutti i giorni dalle 10.00-19.00 fino al 31 agosto 2026.

Buon Divertimento.

Roberta Ramacciotti
www.cortonamore.it®



Paolo Santucci



Gino Severini



Dal colloquio con Romana Severini al percorso nella Saletta delle Armi al MAEC, gli studenti del «Signorelli» raccontano l'artista tra memorie parigine e radici cortonesi

Tessere di storia: l'Istituto Signorelli firma il suo omaggio a Severini

Il testo che segue è la trascrizione del colloquio telefonico intercorso il 4 Maggio 2022 tra gli alunni della 4B del Liceo Classico "Luca Signorelli" di Cortona e Romana Severini, figlia del celebre pittore. Questa testimonianza è parte integrante del composito progetto scolastico intitolato "Tessere di Severini", visitabile nella Saletta delle Armi del MAEC dove resterà esposto per tutta la durata della mostra principale.

Grazie alla straordinaria gentilezza e disponibilità della signora Romana, gli studenti hanno avuto l'opportunità di approfondire non solo l'aspetto artistico, ma anche quello più intimo e umano di uno dei protagonisti del Novecento.

Il dialogo si apre come uno scrigno di ricordi che spaziano dai legami del pittore con la sua Cortona - città scelta come luogo del riposo eterno - fino ai dettagli della vita privata a Parigi e in Italia. Attraverso le domande elaborate dai ragazzi, emerge il ritratto di un uomo dalla determinazione ferrea, capace di lavorare instancabilmente nonostante una salute fragile, guidato dalla convinzione che l'artista debba farsi trovare sempre pronto dall'ispirazione davanti al cavalletto.

Romana Severini condivide con i giovani interlocutori episodi personali: la propria carriera nella danza classica, nata quasi per volere dei genitori affascinati dal teatro; le difficoltà del dopoguerra parigino e la fiera difesa di una pittura figurativa contro le mode del tempo; fino alla genesi delle opere "industriali" nate proprio tra le mura cortonesi nell'estate del 1960.

Questa testimonianza rappresenta un documento di inestimabile valore per comprendere il legame tra Severini e il territorio, suggellato dalla donazione delle sue opere al MAEC e dal suo profondo affetto per la Confraternita della Misericordia e la chiesa di San Niccolò. Un incontro tra generazioni che, come sottolineato dalla stessa Romana in chiusura, ha il potere di far "tornare giovani" attraverso la memoria condivisa.

Domanda: Chi ha scelto, e quale messaggio comunicano, le iscrizioni *Omnia Vincit Amor* e *Non Omnis Moriar* sulle tombe di Gino Severini e Jeanne Fort?

Romana Severini: Ricordo bene soprattutto la prima. Mia madre mi spiegava spesso che significava "l'amore vince su tutto"; era un po' il motto della loro vita, perché hanno affrontato molte difficoltà superandole sempre grazie al loro profondo legame. Riguardo alla seconda frase, al momento mi sfugge il significato preciso che mia madre le attribuiva, ma so di aver seguito fedelmente tutte le sue ultime volontà. Ad esempio, ha voluto che nella tomba fosse riposta la prima lettera che mio padre le scrisse quando erano fidanzati. L'essenza di tutto, comunque, resta quel concetto: l'amore vince su tutto.

Domanda: Perché suo padre desiderò essere sepolto proprio a Cortona?

Romana Severini: Fu una decisione nata quasi per caso. Tra il 1958 e il 1960 passammo a Cortona gran parte delle estati e lui non aveva ancora pensato a un luogo per la sepoltura. Fu un suo caro amico, Luigi Pancrazi (fratello dello scrittore Pietro), a suggerirgli una tomba antica nel cimitero monumentale. Nonostante avessimo già diverse cappelle di famiglia a Parigi - dei parenti di mia madre, di mio fratello, dei miei nonni- mio padre, sentendo questa nuova e forte vicinanza a Cortona, accettò con piacere. In quel periodo entrò nella Confraternita della Misericordia e si legò molto alla chiesetta di San Niccolò, un luogo piccolo ma ricco di tesori preziosi, tanto che infatti è sotterrato con il saio della Confraternita stessa.



Domanda: Lei ha praticato danza classica; in un articolo afferma che fu quasi solo per accontentare i suoi genitori. Fu a causa della passione di suo padre per il teatro che seguì quella strada?

Romana Severini: Forse non l'ho detto in modo così netto, ma probabilmente è andata proprio così. Decisero che avrei dovuto ballare quando avevo undici anni, un po' tardi per i canoni della danza classica. Tutto nacque dopo che assistemmo alla proiezione del film *Scarpette Rosse*: il giorno dopo stabilirono che avrei dovuto smettere di suonare il pianoforte, che amavo molto, per dedicarmi alla danza. Mio padre nutriva da sempre una passione immensa per il teatro, la luce e il movimento; aveva già collaborato a spettacoli e balletti sin dagli anni Trenta. Quando iniziai a ballare, lui trasse nuova ispirazione e ricominciò a dipingere molti quadri sul tema della danza classica, distaccandosi dalle ballerine di cabaret del periodo futurista. Si andava a tutti gli spettacoli dell'Opera di Parigi e delle grandi compagnie che arrivavano dall'America.

Domanda: Nella prefazione al libro sulla *Via Crucis,* lei accenna all'opposizione dei giovani artisti astratti parigini verso suo padre che in quel momento dipingeva con un linguaggio figurativo. Ci racconta quel momento?

Romana Severin: Mio padre era rimasto bloccato in Italia durante la guerra e non vedeva l'ora di tornare a Parigi, che considerava la sua vera fonte di ispirazione. Al ritorno, fu soddisfatto di constatare che, nonostante l'isolamento, la sua arte si era evoluta coerentemente verso un linguaggio che non era mai astratto puro, poiché non amava l'astrattismo puro; a parte Mondrian che era arrivato all'astrattismo attraverso un percorso ben comprensibile. Tuttavia, dovette affrontare la gelosia dei francesi verso gli italiani e le tensioni politiche del dopoguerra. Si era affermato un "astrattismo di sinistra" e molti artisti, protetti dai mercanti dell'epoca, si opposero a lui. Nonostante queste ostilità, lui rimase fedele alla sua visione e non volle mai rinunciare alla sua identità: pur vivendo gran parte della vita in Francia, rimase sempre un pittore italiano.

Domanda: Sappiamo che la realizzazione dei mosaici cortonesi fu ostacolata da problemi di salute. Come viveva lui questi incarichi in tali condizioni?

Romana Severini: Ebbe problemi di salute per tutta la vita. Verso la fine della guerra soffrì di aortite, aggravata dal fatto che il suo studio era al settimo piano senza ascensore, faceva le scale un pochino troppo in fretta per la sua età. Eppure, possedeva un coraggio e una determinazione incredibili: continuava ad arrampicarsi sulle impalcature per dipingere affreschi o grandi pannelli, come quello al Palazzo dei Congressi dell'EUR, magari lamentandosi un po' ma senza mai fermarsi. Mia madre lo sostenne sempre. Il suo segreto era la disciplina: ha sempre lavorato dalla mattina a sera e dopo cena scriveva. Diceva sempre che l'ispirazione e la voglia di fare non devono trovarti impreparato: bisogna stare davanti al cavalletto e il lavoro, a quel punto, parte da solo.

Domanda: Cosa accadde durante l'ultima visita a Cortona nel 1960?

Romana Severini: In quel periodo gli prestarono o affittarono una stanza che usò come studio per lavorare alla serie di quadri intitolata "Età industriale", basata su collage di ferro (ce ne sono due nelle sale a Cortona). Coinvolse tutti i suoi conoscenti, compreso il suo corniciaio, per cercare ingranaggi, ruote e pezzi meccanici. Realizzò circa dieci o dodici opere di questo tipo, molto contemporanee. Quell'estate si dedicò anche a ritrovare i vecchi amici, come il suo maestro delle elementari o professore delle medie, e passava ogni mattina all'Accademia Etrusca a chiacchierare con il dottor Celestino Bruschetti e la sua segretaria. Cercava di riposare e si fermava al bar Signorelli e tutti lo venivano a trovare, sia amici antichi che nuovi.

Domanda: Com'è nata l'idea di donare molte sue opere al MAEC?

Romana Severini: L'idea maturò proprio durante quei lunghi soggiorni cortonesi e grazie all'affetto per l'Accademia. Una volta tornato a Parigi, mise nero su bianco il desiderio di lasciare alla città una lista delle sue opere più importanti, affidando a mia madre il compito di scegliere il resto, come disegni e pastelli. Era rimasto sorpreso e commosso dall'accoglienza ricevuta dai cortonesi dopo tanti anni.

Domanda: Che rapporto aveva con la chiesa di San Niccolò?

Romana Severini: Amava moltissimo quel posto, sia per le opere di Luca Signorelli che per il paesaggio. Divenne membro della Confraternita e, come ringraziamento per l'accoglienza, donò alla chiesa una bellissima tempera. Un particolare curioso è che il volto di San Niccolò in quell'opera è in realtà un suo autoritratto. Vi andava spessissimo, sempre accompagnato dall'amico Luigi Pancrazi.

Domanda: Ci racconta un episodio particolare legato a Cortona?

Romana Severini: L'ultimo anno si sentì male proprio a Cortona per un problema di cuore. Poiché non c'era un cardiologo in città, chiamarono da Arezzo il Professor Ilario Turchini. Da quel momento nacque un'amicizia fraterna straordinaria che coinvolse tutta la famiglia per il resto della vita. Fu un incontro casuale che trasformò un episodio drammatico in un legame profondo.

Domanda: Severini ebbe mai antipatie per altri artisti? E chi erano i suoi idoli?

Romana Severini: No, non nutriva vere antipatie. Anzi, aiutò molti colleghi, come Boccioni e De Chirico, a inserirsi nell'ambiente parigino. Dava consigli solo se erano richiesti. Se non condivideva la visione di qualcuno, semplicemente non lo frequentava. Preferiva la compagnia di musicisti, architetti e gente di teatro. Tra i maestri del passato, i suoi idoli assoluti erano Luca Signorelli, Margaritone d'Arezzo e Giotto. Conservò per tutta la vita, in una piccola scatola, un vecchio, lungo chiodo di legno che aveva preso dalla casa natale di Giotto durante una visita.

Intervistatore: In che modo l'espulsione da scuola segnò la sua vita?

Romana Severini: Fu la vera svolta. Dopo l'espulsione andò dai genitori a Radicofani dove venne accolto con tuoni e fulmini dalla madre invece il padre gli disse "hai fatto una grossa corbelleria" e lì conobbe una signora di una famiglia importante di Radicofani che viveva a Firenze che gli diede l'idea di fare il pittore e gli regalò la prima scatola di colori. Prima di allora, non pensava nemmeno che quello potesse essere un mestiere. Quell'episodio così severo cambiò totalmente il corso della sua esistenza.

Domanda: Perché preferiva i personaggi della Commedia dell'Arte ai temi classici greci e romani?

Romana Severini: Perché lo hanno accompagnato per tutta la vita. Dipinse Arlecchini e Pulcinella dagli anni Venti fino alla morte; l'ultimo quadro sul cavalletto non finito era proprio un Arlecchino. Dopo la morte di mio fratello a soli sei anni, lui si rappresentò spesso come un Pulcinella o Pierrot triste. I temi greci o romani, invece, non lo interessavano molto, se non per qualche rovina o maschera inserita in certe nature morte degli anni Trenta e inizio anni Quaranta.

Domanda: Qual era l'aspetto di Cortona che amava di più?

Romana Severini: Senza dubbio i suoi cieli. Li paragonava sempre a quelli di Parigi. Inoltre, conservava ricordi bellissimi delle lunghe camminate all'alba fatte con suo padre, che era usciere di pretura, nelle campagne cortonesi. Della città si godeva i pomeriggi al Bar Signorelli guardando questa magnifica piazza, ma non aveva un punto preciso, salvo un desiderio di comprarsi una casa dietro l'albergo San Luca dove aveva vissuto con sua madre quando aveva sette o otto anni. Però apparteneva ad una signora cortonese che viveva in Svizzera che quando seppe che Severini era interessato aumentava sempre il prezzo dell'immobile. Di Cortona amava il cielo e le campagne.



Domanda: Qual è stato il racconto di Severini rispetto alle feste paesane da lui vissute a Cortona? Amava le tradizioni semplici, come la Sagra della Bistecca, che per lui è mia madre era un momento magico di ritrovo per tutti i cortonesi, anche per quelli che vivevano lontano. Io non ricordo di altre feste in particolare.

Domanda: Si sono tramandate le favole di famiglia?

Romana Severini: Ricordo che nell'immediato dopoguerra, in Sicilia, mi raccontò una favola lunghissima intitolata *La più bella del mondo*. Era una storia di re, principesse e prove difficili da superare, che durò tre intere serate. Penso venisse da sua nonna. Più tardi, a Parigi, le favole lasciarono il posto a lunghe conversazioni filosofiche durante il caffè dopo pranzo: lui mi ascoltava parlare con un sorriso ironico ma gentile, dicendomi che parlavo "come un libro stampato".

Domanda: Il quadro che ci ha mostrato nella foto inviata ha un valore speciale?

Romana Severini: Sì, è un piccolo dipinto di ballerine dell'Opéra di Parigi che mi regalò per i miei quattordici anni, un giorno di Pasqua. La dedica dice in francese: "Che questa festa cristiana ti ricordi sempre il tuo papà". Ha un significato immenso per me.

Intervistatore: Grazie signora Romana. Penso che il modo per farle sentire il nostro ringraziamento per la sua cortesia e disponibilità sia quello di farle un bell'applauso.

Romana Severini: Grazie a voi per queste belle domande che mi hanno permesso di tornare nel passato e di sentirmi, per un momento, di nuovo giovane. Un abbraccio.





Conosciamo il nostro Museo

Narrazioni d'Estate al Parco

A cura di Eleonora Sandrelli



E' partita a luglio la prima edizione di un nuovo format estivo proposto dai gestori dei servizi museali del Sistema MAECparco dal titolo *Narrazioni d'estate al parco. Reading e incontri con gli autori sui temi della archeologia, dell'arte e della psicoanalisi.* Format fresco e accattivante, studiato proprio per l'estate, dove le presentazioni di libri a tema specifico si accompagnano a letture e dialoghi tra gli autori ed esperti, archeologi, terapeuti e docenti della scuola primaria e secondaria.

Nelle intenzioni degli organizzatori c'è la volontà di unire discipline diverse per avvicinare pubblici sempre nuovi, promuovendo suggestioni e provocazioni che attivino nuove relazioni.

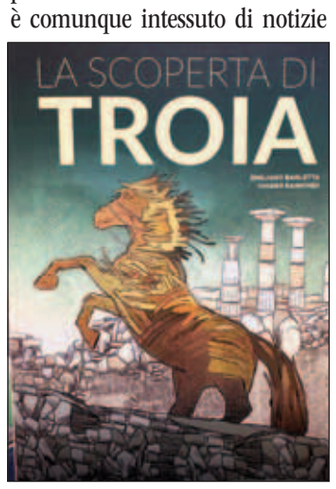
La prima parte di questa rassegna si è svolta appunto nel mese di luglio presso l'Area Archeologica del Sodo, che si è trasformata per l'occasione in un salotto all'aperto.



Tre gli appuntamenti previsti. Nel primo Pier Giorgio Curti, psicologo psicoterapeuta e psicoanalista, oltre che autore di numerosi saggi e direttore delle strutture O.A.M.I. di Livorno, ci ha introdotti in nuove 'stanze' di indagine e introspezione con il suo libro *Riflessi di solitudine*. *Un percorso tra psicoanalisi, pittura e filosofia*. In questo saggio troviamo lo sguardo di uno psicoanalista che dialoga con la filosofia e l'arte per posarsi su un tema tanto universale quanto sfuggente: la solitudine. Non come esperienza da definire ma come spazio da attraversare. A dialogare con Curti c'erano Eleonora Sandrelli e Stefania Mizzau per rendere evidente quanto il testo intrecci storia delle idee e storia delle immagini dove l'arte non è solo oggetto estetico ma «superficie rivelatrice dell'animo umano, luogo di pensiero e affetto, esercizio dello sguardo obliquo».

Del resto, il tema dell'arte che cura e del Welfare Culturale, oggi più che mai in evidenza, sottendono tutta la rassegna nella convinzione che parlare di libri in luoghi della cultura, come la suggestiva cornice dell'area archeologica del Sodo di Cortona, contribuiscano decisamente al benessere delle comunità.

Nel secondo appuntamento dal mondo della psicoanalisi si è passati a quello più strettamente archeologico destinato ad un pubblico più giovane e di meno esperti. Luis Contenebra, al secolo Paolo Fanelli, ha presentato *Metello, l'eroico bambino etrusco*, un testo molto piacevole da leggere ed interessante per i tanti spunti che pone su temi importanti come la cultura degli Etruschi, la diversità, l'accoglienza dell'altro. Proprio per questo - poiché il libro, pur presentando una storia di fantasia è comunque intessuto di notizie



archeologiche e storiche corrette - hanno dialogato con l'autore non solo Eleonora Sandrelli come storica del mondo antico ma anche Paolo Giulierini, sul fronte del mondo dell'archeologia, e la consigliera comunale Silvia Navini che, oltre a portare il saluto dell'istituzione, nella sua qualità di docente ha evidenziato l'efficacia di questo testo anche come unità didattica da poter utilizzare a scuola con gli studenti.



Terzo appuntamento questa volta con la graphic novel, il fumetto e la multimedialità come strumenti ulteriori per parlare a pubblici diversificati e cercare di avvicinarli al mondo dell'archeologia. Con la fumettista Chiara Raimondi e il suo 'La scoperta di Troia' si è parlato di come raccontare una 'storia' archeologica utilizzando appunto un approccio particolare come la graphic novel.

Insieme a Lucia Romizzi e Monica Fanicchi si è cercato di rispondere alla domanda: Chi ha davvero scoperto la città di Troia? Dietro a questa domanda si cela infatti una delle vicende più controverse e affascinanti della storia dell'archeologia che Emiliano Barletta e Chiara Rinaldi hanno riassunto e attualizzato nel loro libro. Tutto comincia nella seconda metà dell'Ottocento, sulle colline dell'attuale Turchia: Frank Calvert, console britannico nei Dardanelli, da anni è convinto che la città cantata da Omero non sia solo un mito ma una realtà sepolta sotto la collina di Hissarlik. Non ha però né i mezzi né la fama per dimostrarlo, solo ostinazione e intuizione. La svolta arriva grazie all'incontro con Heinrich Schliemann, un commerciante poliglotta arricchitosi con il traffico di armi, dotato di un carisma enorme e di un'ossessione smisurata per i poemi omerici. Schliemann ha quello che Calvert non possiede: denaro, sfrontatezza e la forza di imporre la propria versione della realtà, che riesce a trasformare in un racconto epico.

Inizia così una collaborazione destinata a trasformarsi in un conflitto. Se Calvert cerca prove, Schliemann cerca gloria. Se Calvert vuole documentare ogni ritrovamento, Schliemann vuole solo possederlo. Nel giro di pochi anni, gli scavi diventano il teatro di un duello di alleanze infrante e tesori nascosti. I metodi brutali di Schliemann, pur portando alla luce reperti straordinari, distruggono per sempre tracce preziose dell'antica Troia. Una vicenda con il ritmo di un'avventura e la tensione di un dramma umano. Un confronto ventennale tra lo studioso silenzioso e il genio del marketing, tra chi cerca la verità e chi costruisce leggende. Una storia che ribalta tutto quello che credevamo di sapere su una delle scoperte archeologiche più famose al mondo… tutto questo attraverso un medium veloce e solo apparentemente ' leggero'. E Andrea Cocchi, filmaker impegnato nella produzione di un film su Enea, ha realizzato una suggestiva installazione temporanea dentro la tomba del Tumulo 1 del Sodo.

Molte le collaborazioni che la cooperativa Itinera ha attivato per questa edizione: dalla Factory Dardano 44 a Libri Parlanti, da O.M.A.I. Livorno a Ballardian, allo scopo di creare una rete di relazioni sempre più radicata ed efficace. Altre collaborazioni seguiranno poiché la rassegna.. riprenderà a settembre!

"DALLA PARTE DEL CITTADINO" risponde l'Avvocato



L'accordo transattivo sul mantenimento non estingue il reato

Gentile Avvocato, non avevo pagato il mantenimento per alcuni mesi a mia moglie e ora abbiamo fatto l'accordo, ho risolto anche sul penale?
Grazie

(Lettera firmata)

La remissione di querela conseguente alla transazione non ha effetto estintivo perché il reato ex art 570-bis c.p. è procedibile d'ufficio (Cassazione n. 21141/2026)

La vicenda trae origine dal procedimento penale a carico di un uomo imputato per il reato di cui all'art. 570-bis c.p. per avere omesso di versare l'assegno di mantenimento disposto dal giudice civile in favore del coniuge separato.

In primo grado, il Tribunale emetteva sentenza di condanna, concedendo, nel dispositivo di sentenza, il beneficio della sospensione condizionale della pena (subordinandolo a lavori di pubblica utilità), di cui tuttavia negava espressamente i presupposti nella motivazione.

La Corte d'appello, investita delle impugnazioni dell'imputato e del Procuratore generale (il quale lamentava proprio il contrasto tra dispositivo e motivazione), riformava parzialmente la decisione di primo grado revocando la sospensione condizionale della pena e confermando la condanna nel resto.

La difesa dell'imputato proponeva ricorso per cassazione articolando tre motivi principali: con il primo, deduceva l'inapplicabilità dell'art. 570-bis c.p. all'assegno per il coniuge, ritenendo la norma limitata ai soli figli, e assumeva la perseguibilità a querela del reato, con conseguente effetto estintivo dovuto a una transazione avvenuta nelle more; con il secondo motivo, contestava la legittimità del rigetto della richiesta di rinvio per trattative e l'erroneità della revoca della sospensione condizionale; con l'ultimo motivo, sosteneva l'insussistenza dell'elemento soggettivo, per assoluta indigenza dell'obbligato, e di quello oggettivo, poiché una successiva sentenza di divorzio aveva escluso la debenza dell'assegno alla ex moglie.

La Cassazione, con la pronuncia in esame, ha confermato il rigetto del ricorso proposto dall'imputato e ribadito l'orientamento in materia di procedibilità dell'art. 570 bis c.p.

La conseguenza della procedibilità d'ufficio è che la remissione della querela a seguito di transazione privata non avrebbe - e non poteva avere nel caso di specie - effetto estintivo sul reato.

Con riferimento alla portata degli accordi transattivi e della prospettata remissione di querela, la difesa del ricorrente aveva dedotto l'illegittimità del rigetto dell'istanza di rinvio per trattative culminate in un accordo transattivo, eccependo la violazione del diritto di difesa conseguente all'impossibilità di produrre l'accordo e di ottenere la remissione.

Orbene, la Corte si è limitata a ribadire che la natura di procedibilità d'ufficio dell'illecito de quo esclude l'efficacia estintiva di una remissione di querela - affermazione, questa, formalmente corretta poiché la remissione della querela certamente non incide sulla perseguibilità dei reati procedibili d'ufficio - ma non ha approfondito la possibile rilevanza, in termini di valutazione dell'offensività, dell'elemento soggettivo o della personalizzazione della sanzione, degli accordi transattivi intercorsi tra le parti.

Quanto alla incapacità economica, la Corte ha considerato logica la motivazione dei giudici di merito laddove avevano disatteso la tesi dell'indigenza in quanto l'imputato gestiva locali notturni e aveva prestato fideiussioni societarie per 700.000 euro, elementi che smentivano gli assunti in ordine all'impossidenza di redditi diversi dal reddito di cittadinanza.

Sotto il profilo oggettivo, relativo all'incidenza della sentenza di divorzio, la Corte ha, infine, osservato che la sentenza di divorzio, che aveva revocato l'assegno alla ex moglie, era stata emessa dopo la sentenza di primo grado (in particolare, il 3 aprile 2025, mentre il reato contestato si era consumato fino al 23 dicembre 2024, data della sentenza di primo grado), per cui l'obbligo civile era pienamente vigente durante tutto il periodo della condotta penalmente rilevante.

Ciò significa che una revisione delle condizioni di divorzio non cancella retroattivamente l'illiceità penale della condotta commessa per il periodo in cui l'obbligo di mantenimento sia ancora formalmente ed espressamente attivo.

Avv. Monia Tarquini
avvmoniatarquini@gmail.com



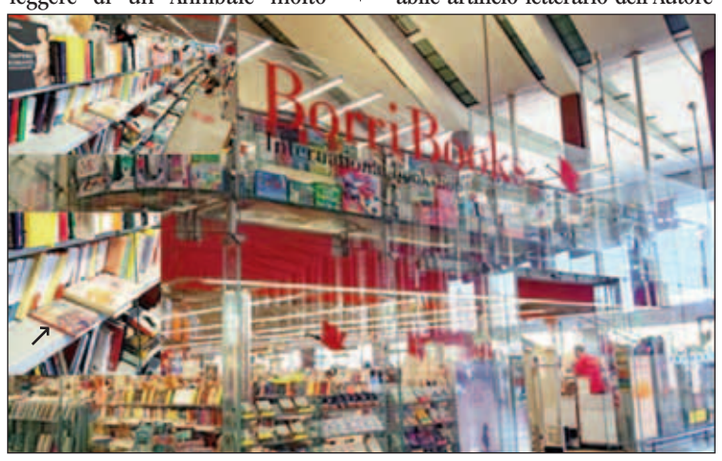
Alcune note in margine alla lettura del libro «I giorni e le notti di Annabale Barca tra Vallecalda e Cerventosa»

Sull'Annibale buono e rivoluzionario del romanzo di Camerini

Nonostante questo inatteso, quando torrido inizio estate, sono riuscito a trovare la giusta concentrazione e portare a termine la piacevole lettura dell'ultima fatica di Ivo Ulisse Camerini: "I giorni e le notti di Annibale Barca tra Vallecalda e Cerventosa".

Devo ammettere di essere rimasto un po' interdetto nel leggere di un Annibale molto diverso da quello descritto concordemente dagli storici antichi che hanno scritto di un ottimo condottiero, il primo ad entrare in battaglia e l'ultimo a uscirne, ma anche un uomo di una crudeltà disumana, una persona che, volutamente, non distingueva il vero dal sacro, che non aveva alcun timore per gli dei, nessun rispetto per i giuramenti e nessuno scrupolo nei rapporti. Invece nel lavoro di Camerini il condottiero cartaginese appare un bonaccione, un uomo determinato a conquistare Roma soltanto per eleminare alcuni cattivi e insediare il governo dei buoni!

Tuttavia, proseguendo nella lettura mi sono dovuto ricredere, perché , pagina dopo pagina, il condottiero cartaginese che in un primo momento appariva quasi un villeggiante giunto nella Montagna cortonese a trascorrere una semi-vacanza, era soltanto un abile artificio letterario dell'Autore per poter esprimere più liberamente il suo "sentire" e per togliersi qualche "sassolino dalla scarpa".



Libreria Stazione Termini di Roma, con esposto il romanzo su Annibale

Ivo, infatti, sull'esempio sempre attuale di don Francesco Chiericoni che più di un secolo prima, aveva fatto un percorso inverso dal suo giungendo, suo malgrado, fra la gente di montagna relegato dall'autorità ecclesiastica del tempo, ma aveva fatto propria la cultura della gente di montagna e si era servito degli scritti per esprimere tutto il suo disagio e denunciare soprusi e prepotenze, ricorre alla letteratura per esprimere i suoi sentimenti di riconoscenza verso la sua gente e per mettere a nudo garbatamente, molti dei tanti potenti con i quali è stato a contatto.

A mio avviso, infatti, non sono pochi gli aspetti che accomunano le vicende personali di Maranguelone a quelle di Ivo Ulisse "il sapientino", in quanto ambedue hanno dovuto ingoiare più di un rospo, soprattutto Ivo che, più di una volta, ha visto mettere il cappello altrui sul proprio operato.

Con questo lavoro, perciò, Ivo non intende dedicare la sua fatica ai giorni che nel lontano 217 a.C. hanno preceduto la Battaglia del Trasimeno, bensì raggiungere alcuni obiettivi ben precisi: esprimere tutto il suo affetto per le sue radici e per la sua gente; cogliere l'occasione per un excursus del suo vissuto personale e professionale; evidenziare quanto la sua cultura di base abbia influito sulle sue scelte sempre dalla parte degli ultimi.

L'esito è una lettura piacevole perché scorrevole nella forma e chiara nel messaggio: sentire con legittimo orgoglio di dovere tutto alla cultura tipica della sua gente avvezza piuttosto a spezzarsi, ma non a piegarsi nei momenti più duri, ma anche a non esaltarsi nel momento del successo.

Ivo infatti, dopo i primi tempi piuttosto duri che avrebbero fatto desistere chiunque, attraverso la militanza nel Sindacato ha potuto fare esperienze impensabili ed è venuto a contatto con molti dei potenti del momento e di molti di loro esalta le virtù senza trascurarne i difetti e , con fine ironia, mette in luce soprattutto i comportamenti narcisistici di qualche protagonista facendo scorrere sotto gli occhi del lettore oltre cinquant'anni di storia patria osservata e vissuta dall'interno del potere.

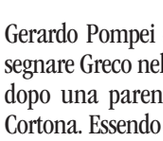
Dal suo racconto vengono fuori anche i momenti più bui che avrebbero demoralizzato chiunque, ma non lui temprato alla cultura del sacrificio, a stringere i denti e … la cigna e a trarre nuova forza con la immersione di qualche giorno nella sua terra nel suo villaggio della memoria.

Oggi, dopo tante fatiche, qui ha fatto ancora una volta ritorno per trascorrere il tempo in "meritati ozi" tra la cura dei nipoti e la coltivazione dell'orto, quasi un ultimo omaggio di riconoscenza alla sua gente, alla sua cultura.

Il libro, infatti, sembra essere destinato a coloro che non conoscono i valori che hanno consentito nei millenni alle genti di sopravvivere e di plasmare il paesaggio che oggi ammiriamo e a quanti non sanno cosa abbia voluto vivere in maniera autosufficiente a queste quote e di quale importanza assumesse la conoscenza del tempo meteorologico , del saper riparare un sentiero franato, di come riparare la casa colpita dal fulmine, come ricavare di che mangiare in ambienti difficili da coltivare, di come allevare il piccolo bestiame di pecore e maiali, di come ricostruire i muri a secco crollati per l'eccessiva pioggia, di invocare i Santi protettori con le preghiere le più adeguate.

Ritengo infine che l'idea non dichiarata di Ivo Camerini nell'affrontare questa fatica, sia stata proprio quella di serbare viva la memoria di questo mondo, di questa cultura e del suo dialetto.

Giuseppe Alpini



I miei incontri - 5

di Fernando De Angelis

Capovolgere la storia con mezzi minimi

Dialogo con Gerardo Pompei sulla cultura greca

Gerardo Pompei era tornato a insegnare Greco nel Liceo di Perugia, dopo una parentesi nel Liceo di Cortona. Essendo molto stimato, lo chiamarono per fare una lezione ad alcune classi, usando il circolo "Piergiorgio Frassati", situato al piano terreno e con ingresso autonomo, nella parte alta di piazza Duomo, di fronte a Palazzo Vagnotti. Insegnavo in alcune classi dell'Istituto Commerciale dislocate ai piani superiori di quello stabile e, per arrivarci, parcheggiavo in basso fuori le mura, imboccavo via Roma e giravo subito a sinistra, arrivando così in piazza Duomo.

Si vedeva da lontano che era in corso una conferenza e andai a curiosare. Stavo approfondendo le questioni culturali e la conferenza stava per finire, colsi allora l'opportunità di iniziare un colloquio con il relatore, che si dimostrò molto aperto al dialogo. Andai così a trovarlo a Perugia una prima volta il 4 settembre 1992, per poi registrare un'intervista il 5 novembre. Per orientarmi sulla cultura greca ho usato la mia Enciclopedia Europea e mi sembrò chiaro che "ogni sviluppo della cultura greca era connesso con influenze semitiche, provenienti dalla costa orientale del Mediterraneo". Per esempio, il mondo dei morti immaginato da Omero era simile a quello dell'Antico Testamento, presente già da diversi secoli in quell'area.

Andai a registrare l'intervista temendo di essere stato troppo audace, tenendo conto dell'impostazione laica che aveva Pompei. Per il quale le mie ipotesi erano una novità, ma le trovava plausibili, fino al punto di avallarle con ulteriori considerazioni.

Come già detto, l'intervista è inserita in un dattiloscritto intitolato Dialoghi laici su una visione biblica della Storia, con la mia disponibilità ad inviarne gratuitamente il file a chi me lo chiederà per email:

deanfer2018@gmail.com)

TIPOGRAFIA
CMC S.R.L.
CORTONA MODULI CHERUBINI s.r.l.
STAMPA DIGITALE- OFFSET E ROTATIVA
Cataloghi - Libri - Volantini
Pieghevoli - Etichette Adesive
Via dei Mori, 28/B - 52044 Camucia (AR)
Tel. e fax 0575.630600 - tipografia@cortonamoduli.com

Con una messa solenne nella chiesa parrocchiale, presieduta dall'arcivescovo Mons. Italo Castellani

L'ultimo saluto di Borgo Ossaia a Livio Fabbri



Nell'assolata mattinata di mercoledì 22 luglio 2026, tutto Borgo Ossaia e tanti amici, cortonesi e non, si sono ritrovati nella Chiesa dei Santi Biagio e Cristoforo per dare l'ultimo saluto ad Alfredo Fabbri, detto Livio.

Un saluto ad una persona cristiana e perbene, ad un infaticabile ed onesto lavoratore cortonese, con una Santa Messa Solenne presieduta dall'arcivescovo emerito di Lucca Mons. Italo Castellani e concelebrata dal fratello gemello don Vannuccio, parroco al Carmine di Foiano, dal parroco di Terontola-Ossaia ,padre Paolo, dal già parroco di Ossaia don Alessandro, dal decano dei sacerdoti cortonesi, il novantenne don Ottorino Capannini e da fra Gabriele del Santuario di Santa Margherita.

All'Omelia l'arcivescovo Castellani ha avuto belle parole di ricordo umano e cristiano per Livio, che ha ringraziato per la testimonianza cristiana della sua vita, per essere sempre stato un protagonista della vita parrocchiale e del volontariato territoriale, praticato soprattutto nella Misericordia di Terontola, dove negli ultimi trent'anni è stato tra i soci rifondatori e attivo membro del governatorato, dove ha ricoperto anche la funzione di revisore dei conti.

"Quella con Livio - ha detto tra l'altro l'**arcivescovo Castellani** - è stata una conoscenza antica e lunga scaturita negli anni 1960 quando il sabato veniva a vistare il gemello don Vannuccio, allora allievo seminarista al Vagnotti di Cortona e oggi non solo io , ma tutti voi qui presenti rendiamo grazie a Dio per averci donato Livio, per averlo donato a questa comunità di Ossaia, dove lui è stato sempre presente nella Chiesa quasi come un chierichetto senza età. Un chierichetto e sacrestano sempre disponibile e sempre presente, facendo quasi da pandant laico al sacerdozio del gemello don Vannuccio. Lui e don Vannuccio erano complementari e felici e beati di vivere insieme, anche se lontani e su strade diverse. Livio ci ha testimoniato che è bello fidarsi di Dio, che è bello essere semplici e miti perché ciò significa essere beati e felici. Livio era un mite che sapeva portare pace e rispetto verso l' altro, verso il prossimo ed era un operatore di pace nella comunità, nella sua vita di volontariato nella Misericordia di Terontola. Livio ci ha insegnato che è bello vivere da mite e in relazione di pace con tutti. Era un cristiano che faceva del bene all'altro senza farsene vanto, faceva l'operatore di pace con discrezione, ma assiduità fattiva. Anche per questo era una persona, un cristiano benvoluto da tutti. Oggi nel salutarlo possiamo dire che il suo esempio è un lascito per tutti noi, un lascito da imitare(...) Nell' indossare la divisa del volontario di Misericordia, Livio ci ha sempre ricordato che quella divisa con il suo motto 'Dio ci renda merito' è un inno alla beatitudine della misericordia e, oggi, senz'altro, in Paradiso Dio gli renderà merito(…) Nel ricordare Livio naturalmente ricordiamo i suoi genitori, ma ricordiamo anche tutti i nostri defunti. Ricordiamoli sempre prendendo un loro fatto, un loro aspetto che ci è rimasto nell' anima. Grazie Livio per tutto il bene che ci hai dato, che hai dato alla nostra comunità".

Le parole dell'arcivescovo Castellani ci danno la fotografia di una persona cristiana bella e di grande qualità che tutta la comunità di Ossaia e tutta la Misericordia di Terontola, presente ai funerali in picchetto d'onore con i suoi volontari e le sue volontarie, mercoledì 22 luglio 2026 hanno salutato fraternamente stringendosi in un abbraccio corale ed immenso ai suoi familiari: alla moglie Maria, ai figli Gianluca e Laura, ai nipoti Alessia e Leonardo, alla nuora Maria, al genero Francesco, ai fratelli Giorgio e Silvano e, naturalmente, al fratello gemello don Vannuccio. A loro le condoglianze cristiane del nostro giornale, assieme a quelle mie personali. Al caro amico e collega sindaco revisore della Misericordia di Terontola, Alfredo-Livio, che ora riposa nel Cimitero dell'Ossaia, quello "Ciao ad altri incontri ed altre belle chiacchierate", che prima o poi verranno, nella Gerusalemme Celeste, dove è stato chiamato il 21 luglio 2026, a soli settantasei anni, dopo una lunga malattia contro un male incurabile.

Ciao, Livio! Che la terra ti sia lieve. Soprattutto: Buona strada nelle eterne praterie della Gerualemme Celeste, dove "possa la strada alzarsi per venirti incontro, / possa il vento soffiare sempre alle tue spalle,/ possa il sole splendere sempre sul tuo viso".

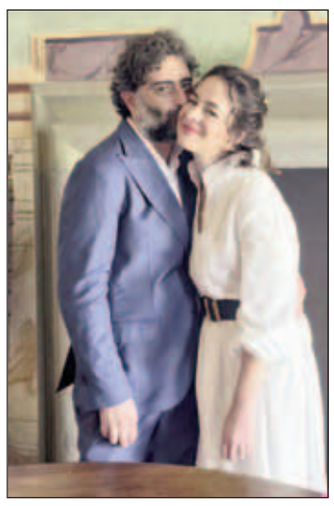
Al termine della messa egli ha ricevuto il saluto, commosso e pieno di affetto, dei suoi amatissimi nipoti Alessia e Leonardo, assieme a quello del fratello sacerdote don Vannuccio. Parole molto commoventi e di immenso amore quelle dei due nipoti Alessia e Leonardo, che così, tra l'altro, si sono rivolti all'amato nonno: "ci lasci un vuoto immenso, ma anche un'eredità che nessuno potrà mai portarci via: il tuo esempio. (...) porteremo sempre con noi il tuo sorriso, i tuoi gesti semplici, la tua forza d'animo e la tua grande fede.

Ciao, nonno Livio!".

I. Camerini

Nozze Elena Testi - Andrea Milluzzi

I due giornalisti volti noti della televisione nazionale La7, si sono uniti in matrimonio a Castiglion del Lago con una cerimonia strettamente privata e partecipata solo ai familiari



Elena Testi e Andrea Milluzzi, giornalisti e volti noti della televisione nazionale La7, si sono sposati il 17 luglio 2026 al Palazzo municipale di Castiglione del Lago, residenza di Elena, in una cerimonia civile di taglio privato e partecipata solo ai familiari stretti.

Dopo il rito in palazzo comunale, a mezzogiorno il padre di Andrea, Francesco Milluzzi, i genitori di Elena, Adriano Testi e Augusta Giuliani, insieme ai fratelli Francesco, Carlandrea e Ludovica, hanno festeggiato i due novelli sposi con un convivio nella capitale del Lago Trasimeno. Dal Cielo ha assistito e dato la sua benedizione la Marta, mamma dello sposo, tornata alla Casa del Padre nel marzo 2025.

Andrea, 44 anni, ed Elena, 39 anni, si sono sposati, dopo anni di convivenza a Roma, dove si sono conosciuti grazie al lavoro comune presso la TV nazionale La7.

Ad Andrea ed Elena tanti auguri d'ogni bene e felicità anche da L'Etruria tutta, che è fiera di dare in esclusiva questa bella notizia, che riguarda la vita privata di questi due giovani e già famosi colleghi.

Personalmente aggiungo un abbraccio di cuore ad Andrea, che ricordo sempre tanto volentieri come amico fraterno di mio figlio Francesco con cui ha condiviso infanzia, adolescenza e gioventù e che, nel mio studio, è ogni giorno presente nella loro foto del loro primo giorno di scuola elementare nell'ormai lontano ottobre 1987.





Nelle foto di corredo, alcune immagini, in esclusiva L'Etruria, del matrimonio Milluzzi-Testi. (Ndr. Chi vorrà usarle dovrà citare il copyright L'Etruria).

Ivo Camerini

La guerra per fare soldi e arricchire alcuni e mettere in miseria altri

Secondo il darwinismo sociale di fine Ottocento la guerra era la selezione dell' umanità. Una concezione aberrante che il Secondo Novecento sembrava avere respinto e rifiutato, ma oggi in questo inizio di ventunesimo secolo la guerra è tornata prepotentemente a selezionare e dividere l' umanità tra alcuni che usandola come mezzo per fare soldi si arricchiscono immoralmente e in maniera stragrande gettando gli altri in miseria, in povertà materiale e , purtroppo, osannando i modelli di violenza sociale, economica e politica, anche nella povertà spirituale. I pochi tiranni dell' ovest del mondo che con la forza delle armi si sono fatti padroni del mondo non accettano visioni, modelli di società statuale nazionale e internazionale diversi dalle loro. Siamo ormai al pensiero unico subdolo e devastante della società consumistica di rito Usa, che ormai vuole e pretende come diritto divino il dominio del mondo. Anche i tiranni dell' est del mondo non sono da meno e con la deterrenza dei loro arsenali nucleari vorrebbero costruire un unico grande impero est-centro.

Nel Secondo Novecento in tanti ci battemmo per arginare e sconfiggere il pensiero unico del sovietismo stalinista, avendo le guerre di resistenza al nazi-fascismo sconfitto il pensiero unico del Furer e del Duce. Oggi dove è quella società civile ribelle per amore di libertà, democrazia ed uguaglianza? Qualcosa si vede in giro. Ma sono impasti quasi senza lievito. Speriamo che il lievito buono di Papa Francesco e Papa Leone possano smuoverli e farne venire fuori del buon pane per una nuova stagione di libertà e democrazia Italiana, europea e mondiale.

Aristotele diceva che senza speranza non c è futuro. E allora seminiamo e coltiviamo speranza soprattutto nelle nostre " piccole patrie ". Piccole Patrie che da sempre sono sale e lievito di una umanità che abbia ancora come primato l' uomo e non i soldi e la guerra per farli. Questo significa che è urgente diffondere sale e lievito di un'umanità autentica. Cioè che rimetta al centro la persona, la compassione e la pace, rifiutando la logica cinica del profitto a ogni costo e la distruzione della guerra. Rimettere a centro la dignità dell' uomo contro il mercato. Rimettere al centro il valore della vita e fare vincere il principio che l'essere umano vale per quello che è, non per quello che produce o possiede.

Significa sapere che l''acqua, la terra, la salute e la cultura devono appartenere a tutti e non diventare armi di ricatto economico. Significa rifiutare la violenza e saper bene che la guerra è sempre il fallimento della politica e calpesta i più deboli per arricchire pochi mercanti di morte. In questo senso ognuno deve moltiplicare i piccoli, ma decisivi, gesti quotidiani di solidarietà e di giustizia sociale per far crescere una coscienza civile capace di scegliere la fratellanza, come ci insegnò ottocento anni fa San Francesco. **Ivo Camerini**

Sulla legge elettorale italiana Una riflessione del giudice Federici

I sistemi elettorali adottati nelle varie nazioni sono diversi e, forse, proprio per inseguire modelli diversi dal proporzionale puro che fu quello con cui venne eletta l' Assemblea Costituente della Repubblica e poi per tante legislature il Parlamento, i nostri legislatori hanno più volte cambiato a partire dal 1993 la legge elettorale nazionale. Io penso che sia bene sapere il perché di questa situazione d'incertezza e di continuo aggiornamento del sistema elettorale italiano. Un sistema che dalla rappresentanza di tutto il popolo (legge elettorale pura) è passato alla rappresentanza di ceti e caste economico-sociali (legge elettorale per bipartitismo e bipolarismo). Tutto questo continuo cambiare dal 1993 ad oggi dipende dalla miopia e dalla pochezza della nostra classe politica oppure dalla sua specifica volontà, che anziché fare gli interessi generali del Popolo Italiano, come è suo dovere, cura solo il proprio piccolo orticello per cui la maggioranza che, di volta in volta vince le elezioni, cerca solo di approvare la legge che più gli fa comodo?

Ai posteri l'ardua sentenza, ma un pubblico consiglio vorrei darlo visto che di giustizia vera, quella dei fatti, mi sono sempre occupato. Il mio consiglio nasce non solo dalla esperienza, anche dalla conoscenza giuridica e culturale del passato, che mi ha sempre affascinato. Se si vuole far partecipare tutto il popolo al rinnovamento che i tempi nuovi chiedono non ci sarebbe altro che una legge elettorale pura come avvenne per la costruzione della Repubblica nel 1946 e 1948. Altrimenti un maggioritario con collegi uninominali come avviene in Inghilterra. Tutti gli altri modelli male si adattano all'Italia come dimostrano le leggi elettorali adottate dal 1993 in avanti.

Inoltre, siccome nelle ultime tre elezioni del Presidente della Repubblica ci sono stati grossi problemi di convergenza politica, inviterei il Parlamento a guardare a Roma che di leggi se ne è sempre intesa e che continua ad intendersene almeno con il Papato.

Quella più seria, più efficiente, più duratura e, consentitemelo, anche la più bella al mondo, l'ho scoperta consultando una edizione del 1600 delle leggi della Chiesa Romana, una delle poche Istituzioni al mondo che parla di Giustizia. E' la legge sul Conclave approvata al Concilio di Lione del1275 su proposta di Papa Gregorio X. Pensate, dopo quasi ottocento anni è tuttora viva e vegeta. Basta guardare alla elezione degli ultimi otto Pontefici.

Dovrebbe essere persa a modello per eleggere da parte del Parlamento il nostro presidente della Repubblica. Eccone un passaggio che andrebbe adottato per il regolamento elettorale anche del presidente della Repubblica. " Se entro tre giorni, da quello in cui i Cardinali entrarono in conclave, non si sia ancora provveduto sul Pastore della Chiesa per i successivi cinque giorni, ogni giorno devono accontentarsi di un solo pasto, trascorsi i quali, se non si è ancora provveduto, da allora in poi solo pane ed acqua sia ad essi servita fino a quando non abbiano provveduto".

Mutatis mutandis, questa legge potrebbe essere un buon esempio per l'elezione del prossimo Presidente della Repubblica.

Mario Federici, già Pretore di Cortona

Calcit Valdichiana

Serata in ricordo di Daniele Lattanzi

Fossa Del Lupo, cena del ringraziamento. Un grande grazie al circolo Juventina per la splendida serata, con tantissima gente che ha voluto rispondere con la presenza all' invito di questo gruppo straordinario.

Tra i presenti l'Amministrazione comunale rappresentante dall'assessore alla Sanità e Sport, Dottoressa Silvia Spensierati, il Direttore della zona Distretto Valdichiana Aretina Dottor Roberto Francini. e tutti coloro che hanno collaborato per la serata in ricordo di Daniele Lattanzi.

Entrambi hanno parlato della serata e della collaborazione con il Calcit Valdichiana e le associazioni del territorio.

Un plauso veramente grande al Presidente Luciano Picchi ed a tutti i collaboratori del circolo Juventina per la splendida cena e per l'organizzazione.

Durante la serata il Presiente Picchi ha consegnato una busta al presidente del Calcit Valdichiana Massimiliano Cancellieri con una donazione in memoria di DANIELE LATTANZI, dopo la bellissima serata, in suo ricordo, organizzata durante il Festival della lumaca.

Un grande grazie ed un forte abbraccio va ai genitori e parenti di Daniele, presenti alla cena, che ha ricordato anche il Direttore Francini.

Continua la collaborazione tra questo splendido Circolo ed il Calcit Valdichiana, sottolineando come sport, solidarietà e sociale possano coesistere e dare grandi risultati!



Grazie ancora al presidente Picchi, grazie ai tanti collaboratori del circolo, non finisce qui, ci prepareremo per un'altra edizione, come ha detto il Presidente del circolo nel suo intervento durante la serata, ancora migliore ma sarà difficile perché migliorare un organizzazione e livello così alto, sarà dura!

Massimiliano Cancellieri

Festa dello Sport

Tavarnelle, XXXII Festa dello Sport, serata di beneficenza in favore del Calcit Valdichiana

Un grande grazie alla Polisportiva Val di Loreto ed al Presidente Loriano Biagiotti per la bella serata organizzata con cena e spettacolo della Filarmonica di Bettolle!

Continua la collaborazione tra Calcit Valdichiana e Polisportiva, sottolineando come il binomio sport e solidarietà possano dare grandi risultati.

Presenti al tavolo del Calcit Valdichiana ed intervenuti durante la serata il Sindaco di Cortona e presidente della conferenza dei sindaci della Valdichiana Luciano Meoni che ha ringraziato il Calcit per la sua importante opera nel territorio ed ospedale! Presenti anche molti dirigenti ASL: Il Direttore della zona distretto Valdichiana Dr. Roberto Francini che ha sottolineato la collaborazione tra il Calcit Valdichiana ed Azienda ASL nel territorio, ha poi presentato il Dr. Palmiro Ravai nuovo responsabile infermieristico cure primarie zona distretto Valdichiana aretina.

Il Dr. Roberto Nasorri nella nuova veste di Direttore del dipartimento medici di medicina generale ASL Toscana sud est, ha parlato dell' importanza della collaborazione tra medici da lui rappresentati ed il Calcit attraverso i progetti che finanzia in aiuto dei malati oncologici ed in cure palliative.

Infine anche il Direttore dell'Unità Operativa Professionale di Riabilitazione Funzionale della Valdichiana Aretina Dr. Stefano Zucchini, ha sottolineato l' importanza dell' azione del Calcit nel nostro territorio ed ospedale della fratta.

Una platea di dirigenti e professionisti della azienda ASL di prim'ordine che insieme alle istituzioni rappresentate dal sindaco Meoni, stanno a sottolineare la sinergia tra volontariato, amministrazione ed enti pubblici nel nostro territorio.

Un grande grazie a tutti coloro che collaborano con il Calcit Valdichiana e che ci sostengono permettendoci di poter portare il nostro aiuto nel territorio ed ospedale, finanziando progetti importanti e donando macchinari e strumenti tecnologici per migliorare la qualità di vita della nostra popolazione. **M. Cancellieri**





Spunti e appunti dal mondo cristiano
Magnifica Humanitas

a cura di Carla Rossi

L'umanità è magnifica? L'ha detto Papa Leone nella sua Enciclica, la grande lettera sull'uomo e sulla dottrina sociale della Chiesa, sulla intelligenza artificiale e sulla pace, sulla convivenza fa gli esseri umani .

Uno sguardo che il Papa allarga su tutti gli uomini del mondo, proprio in un momento in cui siamo costretti a sperimentare di nuovo i limiti dell'animo quando è pervaso dalla violenza,dalla prepotenza, dalla presunzione, la non considerazione della vita umana, quando si è passato ogni limite rispetto alla "pietas" verso l'altro. Lo testimoniano gli eventi mondiali e i fatti di cronaca. Siamo oggi più sensibili rispetto alla vita di un animale che alla vita di un nostro simile. E' questa la Magnifica Humanitas?

Il Papa chiarisce il significato delle sue parole. E' magnifico l'essere umano dal momento che Dio che si è incarnato, ha voluto suggellare lo Spirito Divino infuso nella sua creatura, la più grande e perfetta, l'unica della sua creazione. Tutto quanto Lui ha creato, gli animali, il mondo intero, la luce e le tenebre, sono grande opera e dono, ma l'uomo è l'essere a sua immagine e somiglianza. Ogni offesa al creato è offesa a Dio, specialmente ogni offesa all'uomo.

Dice Papa Leone che oggi l'umanità è a un bivio: costruire la torre di Babele o le mura di Gerico, la torre della superbia e della discordia o le mura della comune difesa realizzate con il concorso di tutti, costruire una storia come luogo in cui la dignità dell'uomo sia al primo posto. E la prima strada è il dialogo, evitare parole che umiliano e contrappongano. Ciò che si costruisce senza dialogo è torre di Babele: non si costruisce sull'orgoglio: "la comunicazione si spezza, le lingue si confondono, gli esseri umani non ai comprendono più" (Magnifica Humanitas 12). E' l'esatta fotografia dell'oggi. Si deve costruire insieme "Nessuna mano da sola è sufficiente a sostenere il peso delle sfide che attraversano il mondo, e nessuna è cosi debole da non poter offrire il proprio contributo" (Magnifica Humanitas 13). Cosi si spiega la sussidiarietà. E cosi le pietre scartate divengono testate d'angolo.

AVIS
ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE
COMUNALE DI CORTONA ODV
Via Luca Signorelli, 16 Camucia AR
Telefono (segreteria telefonica) 0575630656
e-mail informazioni e prenotazioni: cortona.comunale@avis.it
Cellulari per prenotazioni: 328 3240371 - 333 6326295
Web: https://avis-comunale-cortona-odv.jimdosite.com

CLIMA SISTEMI
di Angori e Barboni s.n.c.
Vendita e assistenza tecnica riscaldamento e condizionamento
Via IV Novembre, 13 - 52044 Camucia di Cortona (AR) - info@climasistemi.it
Tel. e Fax 0575 – 631263 - Cell. 338 - 6044575 - Cell. 339 – 3834810

Ascolta
dab+
Google Play
twitch
@radioincontricortona
YouTube
inBlu Radio
Sostienici con il tuo 5x1000!
Scrivi il codice fiscale 92046190515 nella tua dichiarazione dei redditi
Radio Incontri inBlu
88.4 92.8 FM www.radioincontri.org

E anche Marco Torre è andato

Quando arrivò, nella conferenza stampa di insediamento affermò, tra l'altro "Per l'ospedale Santa Margherita alla Fratta la Asl Toscana sud est conferma l'integrazione con l'hub di riferimento: a cominciare dalle attività di Ortopedia e Oculistica, passando anche dal potenziamento della Medicina Interna e dall'avvio nel 2026 del progetto in collaborazione con il Policlinico Gemelli per quanto riguarda l'Ortopedia e dalla realizzazione di una progettualità aziendale sulla gestione dei PS e l'integrazione con i reparti di Medicina".

Nei fatti, mentre i sindaci della Valdichiana Aretina contestano il Direttore Generale Asl per mancate promesse, il Governatore Giani lo promuove a Direttore Generale della sanità regionale.

Noi di Cortona Civica, vogliamo andare oltre a tutto ciò e, prima di entrare nel vivo della questione, abbiamo cercato di inquadrare bene la situazione che, in sintesi, veniamo a rappresentare. Premettiamo che nessuno deve pensare possibile che l'ospedale della Fratta, dopo proteste e contestazioni, possa ambire diventare un ospedale di eccellenza come il San Raffaele di Milano o l'Humanitas di Rozzano alle porte della capitale lombarda.

E' innegabile altresì che dalla sua inaugurazione ad oggi, l'ospedale della Fratta ha subito un netto declassamento e conseguente riduzione di attività. Siamo passati, per esempio, dai 114 posti letto del 2005 agli attuali 55, con progressiva ma inarrestabile perdita di primari e relative funzioni. Colpa anche dei politici locali? Certo!

Ad oggi l'Ospedale della Fratta, in estrema sintesi, è un presidio ospedaliero di base o di prossimità, inserito in un sistema organizzativo a rete in stretta collaborazione con gli altri ospedali del territorio, con operatività programmata chirurgica a basso rischio, medicina generale, oncologia, ortopedia e traumatologia, con attività di ambulatori con varie specializzazioni e con sede di pronto soccorso per traumi con possibilità di trattamento immediato chirurgico delle lesioni di medio livello ed eventuale successivo smistamento all'ospedale di livello superiore (fonte Documento di Programmazione Integrata Area Vasta Sud Est 2025-2027).

Nel 2024 abbiamo avuto un movimento di 6.071 accessi per interventi chirurgici compresi i giornalieri e ambulatoriali, 1908 ricoveri in regime orinario o day hospital, 12301 accessi al pronto soccorso (fonte Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) ANNO 2025-2027).

Centrale nel ragionamento, è il concetto dell'approccio operativo, cosiddetto "a rete": il modello «hub and spoke» si fonda sulla differenziazione degli ospedali rispetto alla complessità della casistica trattata: l'hub è il perno del sistema, nel quale vengono concentrate tutte le maggiori tecnologie e le équipe specializzate per effettuare la casistica di alta e media complessità di tutte le specialità mediche; negli spoke si effettuano, invece, trattamenti di media e bassa complessità per le principali discipline mediche e chirurgiche - generalmente in regimi assistenziali di DH, DS o ambulatoriali - mentre i casi più complessi vengono rinviati all'hub della rete. Quindi la Fratta non è una entità a sé stante ma strettamente collegata ad Arezzo e, per le patologie più gravi a Siena o Firenze.

Accanto alle attività che rientrano nella tipologia di presidio ospedaliero di prossimità, la struttura presso la Fratta offre anche altre attività e servizi, con lo scopo di utilizzare al meglio le potenzialità del complesso quale il Centro di procreazione medicalmente assistita (PMA) (polo di eccellenza per l'intera provincia di Arezzo e di attrazione anche fuori regione), il MO.DI.CA (modulo di continuità assistenziale) con 12 posti letto e la Terapia del Dolore in ambito di attività chirurgica.

Riprendendo la conferenza stampa di Marco Torre del 2025, l'allora neo direttore generale affermava: "Ogni struttura sanitaria avrà un ruolo definito all'interno della rete ospedaliera e territoriale … in questa logica, l'Ospedale della Valdichiana Aretina contribuirà in modo specifico al funzionamento complessivo del sistema, garantendo servizi coerenti con le esigenze del territorio, supportando la continuità assistenziale e rafforzando la collaborazione tra ospedale e strutture territoriali".

Dalla prima intervista di Torre emerge una chiara linea che vede l'ospedale della Fratta inserito in un ambito più ampio, con il compito di svolgere servizi in esclusiva e in una posizione intermedia tra l'Ospedale San Donato di Arezzo e gli altri due (Sansepolcro e Casentino).

La realtà che ci viene presentata e che alcuni dei lettori avranno sperimentato, è la parziale attivazione di quanto previsto e la continua paura di perdere quello che ad oggi abbiamo, ripensando alle funzionalità presenti nel presidio ospedaliero quando fu inaugurato.

Le criticità emerse riguardano la carenza di personale medico e paramedico, con particolare riferimento al recente pensionamento del responsabile del reparto medicina (che Torre aveva affermato in rafforzamento) e al reparto chirurgico e ortopedico, anche se quest'ultimo è stato da non molto arricchito con la professionalità di un responsabile proveniente dal San Donato, nel quale rivestiva il ruolo di sostituto del primario.



Analoghe carenze di personale le presenta il pronto soccorso: ma non solo: Il P.S. è privo di OBI (Osservazione Breve Intensiva), cioè quell'unità funzionale di Pronto Soccorso dedicata ai pazienti che necessitano di monitoraggio clinico, esami rapidi o terapie per un periodo compreso solitamente tra 6 e 48 ore. Attenzione, tale attrezzatura è prevista dai "protocolli" per la tipologia di pronto soccorso presente alla Fratta.

Come è noto, Cortona Civica chiede per la Sanità territoriale, con forza e determinazione, certezza dei mezzi nella consapevolezza della probabilità dei risultati: occorre cioè che sia garantita la certezza sulla idoneità dei medici (idoneità intesa come competenza ed esperienza), rispetto assoluto dei protocolli previsti nelle varie situazioni e funzionamento e utilizzo corretto delle tecnologie e macchinari. Di contro è necessario avere consapevolezza che il risultato non è senz'altro acquisito, ma si basa su una probabilità di riuscita che deve essere comunicata al paziente: si muore anche nelle strutture e nei pronto soccorso più attrezzati del mondo!

In conclusione Cortona Civica chiede con decisione alla Direzione Generale della Asl Toscana Sud Est di risolvere in tempi brevi le carenze evidenziate da più parti, che rischiano di mettere in pericolo la salute dei pazienti e degli stessi operatori medici e paramedici che operano in condizioni molto lontane da quelle ottimali di lavoro. Cortona Civica, scuse o non scuse difficoltà o non difficoltà, responsabilità di chiunque siano, sarà sempre pronta a mettere in atto tutte le azioni in difesa della struttura in modo da garantire il diritto alla salute dei cittadini della Valdichiana.

Cortona Civica

Popolazione che decresce

Sapete quanti abitanti aveva Castiglion Fiorentino più di una ventina di anni fa? 11.794. Oggi ne ha 12.819. E Foiano della Chiana? 8.397 ma oggi ne ha 9.017. E potrei continuare con Monte San Savino che passa da 7.900 a 8.612 oppure Marciano della Chiana che 25 anni fa aveva 2.757 abitanti e oggi ne vanta 3.389.

Eppure sono tutti comuni italiani, della provincia di Arezzo, della Valdichiana e anche loro risentono del deficit nazionale, inarrestabile, tra decessi e nascite, tragicamente a favore dei primi in un rapporto di 2 a 1. Due decessi per una sola nascita. Solo Cortona però è in linea con il calo nazionale perché una venticinquina di anni fa aveva 22.048 abitanti e adesso 20.725. Il comune di Cortona perde 1323 abitanti mentre tutti gli altri comuni aumentano. Mi verrebbe da dire "io ve lo dicevo", perché vi avvertivo dai banchi dell'opposizione che stavate sbagliando rotta e quindi, adesso, forte delle mie convinzioni ma sempre alla ricerca di conferme, ho cercato un giudice terzo ed imparziale. Ho chiesto spiegazioni alla Intelligenza Artificiale e questa mi ha risposto così: "MANCANZA DI POLI INDUSTRIALI NEL CAPOLUOGO: Rispetto ad altri comuni della Valdichiana aretina, il tessuto cortonese ai affida molto al terziario ed al turismo.

La mancanza di grandi poli industriali nel raggio immediato ha spinto i giovani a spostarsi verso i centri della vicina provincia aretina per trovare lavoro."

Ecco cosa mi ha risposto l' A.I. e non poteva essere diversamente. Quindi, se è vero com'è vero che il Prodotto Interno Lordo (PIL), cioè la nostra ricchezza, la nostra economia, si determina moltiplicando il reddito medio annuo (a Cortona attualmente è di €.18.600) per il numero di abitanti, allora posso comunicare che con 1323 abitanti in meno abbiamo perso 24.607.800 euro.

Che dire?! COMPLIMENTI!!!

Teodoro Manfreda

della poesia

Desiderio di vacanza

I rintocchi della campana
annunciano il mezzogiorno...
Sono sveglio da poco...
Un leggero
alito di vento
entrato dalla finestra
con audace delicatezza
mi dice:
è tardi,
il sole è già alto...
Rispondo:
va tutto bene,
non ti preoccupare...
È ..
desiderio di vacanza!

Azelio Cantini

Francesco, ascolta...

(Dedicato al Santo di Assisi)

Io sento, Francesco,
il tocco della tua mano
quando il mio cuore batte
per una gioia improvvisa,
quando il mio cuore soffre
per il male del mondo
per la violenza cieca
che offusca ogni bellezza.
Io vedo, Francesco,
il segno del tuo viso
quando guardo quel cielo
dal colore di perla,
quando nei monti azzurri
sfuma il giorno sereno
e della notta sale
il timido silenzio.
Io canto, Francesco,
la lode tua più chiara
quando tutta mi perdo
negli occhi di un bambino
quando poso la mano
sulla zolla gentile
e l'erba fresca avvolge
le mie dita protese.
Io amo, Francesco
il cuore tuo d'agnello,
che sbranato dai lupi
di un mondo senza pace
perennemente torna
a formarsi più vivo
per dirci che l'amore
vince la morte e il tempo.

Nella Nardini Corazza

Ospedale della Fratta

Promesse disattese e crescono le preoccupazioni

«Nessuna risposta concreta dalla Asl, le promesse restano disattese», così il sindaco di Cortona durante l'incontro con i giornalisti di questa mattina. Il primo cittadino di Cortona ha dato appuntamento nello spazio antistante alla portineria esterna dell'ospedale Santa Margherita per ribadire le richieste che restano senza risposta: «Non è stato attivato il modulo di unità sub intensiva di Cardiologia, sul Pronto soccorso non abbiamo ricevuto rinforzi e anzi la situazione va peggiorando, come peggiora anche per la Chirurgia e per l'Ortopedia che necessita di una svolta concreta e strutturale, con il reparto attivo anche nei giorni festivi. La tanto sbandierata iniziativa in collaborazione con gli specialisti del «Gemelli» di Roma non può essere considerata come una compensazione rispetto alla funzionalità del reparto. Nonostante il nostro ospedale sia dotato di ambienti e di sale operatorie moderne, oltre che di un personale qualificato e competente, la Asl non investe risorse per sfruttare al meglio queste potenzialità. Altri allarmi ci giungono dall'Oculistica che è un'eccellenza, ma che ancora non vede progetti completati e nella riduzione del personale a servizio della Medicina rigenerativa, un'altra perla del nostro ospedale. Al di là di alcuni distinguo, l'unità dei sindaci della Valdichiana rafforza le richieste del territorio per la sanità pubblica. Non faremo sconti a nessuno e chiederemo alla Asl e alla Regione il rispetto dei patti».



Consultorio a Camucia: un primo passo, in attesa di altre risposte

Accogliamo con soddisfazione l'attivazione della sede distaccata del consultorio zonale presso la Casa della Comunità di Camucia. Si tratta di un servizio importante per rafforzare la prevenzione e avvicinare le cure ai cittadini, in particolare per la tutela della salute delle donne grazie alla possibilità di effettuare Pap test e screening direttamente sul posto.

Come Partito Democratico di Cortona riconosciamo un piccolo passo in avanti in questa apertura, che risponde a un'esigenza più volte evidenziata dal territorio e che avevamo sostenuto e sollecitato in diverse occasioni. Questo risultato dimostra che il confronto, la capacità di proposta e l'ascolto dei bisogni della comunità possono tradursi in risposte concrete.

Tuttavia, questo traguardo non deve rimanere isolato. Proprio pochi giorni fa abbiamo evidenziato pubblicamente le criticità relative all'Ospedale "Santa Margherita" della Fratta. Per questo motivo, chiediamo all'Azienda Sanitaria di mantenere le promesse fatte e impegnarsi per un ampliamento dei servizi offerti a livello territoriale, valorizzando anche la Casa di Comunità di Castiglion Fiorentino e l'Ospedale di Comunità di Foiano.

I cittadini di Cortona e della Valdichiana hanno diritto a una risposta sanitaria globale, efficiente e tempestiva, che parta da Camucia ma che rimetta al centro il pieno rilancio del nostro Ospedale e di tutti i servizi territoriali.

PD Cortona

NECROLOGIO



I Anniversario

22 Luglio 2025

Maria Vittoria Marongiu Bruschelli

Ci manchi tanto…

I tuoi cari

TARIFFE PER I NECROLOGI: 40 Euro

MENCHETTI
IMPRESA ONORANZE FUNEBRI
MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI
Servizio completo 24 ore su 24
Terontola di Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.386
Cell. 335/81.95.541
www.menchetti.com

Asd Cortona Volley

Si prepara la prossima stagione

Quest'anno la programmazione per la prossima stagione sta mettendo la società Cortona Volley alla prova nel trovare gli elementi giusti nel rafforzare i gruppi sia del maschile che del femminile per le prime squadre.

Infatti se da tempo la presidenza ha sistemato la questione allenatori non è' così anche per il completamento dei gruppi prime



squadre del maschile e del femminile.

Il nuovo allenatore della squadra maschile di serie è stato individuato da maggio in Marco Monaci. L'anno scorso ha allenato le giovanili dell'Emma Villas e ha dato una mano in serie A.

Ha collaborato con Pareti nella Selezione di Pallavolo ed è lì che si sono conosciuti bene. Sa lavorare bene con i giovani e sviluppare progetti partendo dalla formazione dei giocatori.

È stato scelto per queste sue qualità tecniche e crediamo, come sempre, anche per quelle umane.

Il gruppo femminile ovviamente è stato riconfermato a Carmen Pimentel di cui non si può aggiungere niente a tutto il meglio possibile. Per quanto riguarda il gruppo maschile è tato confermato quasi totalmente quello della passata stagione.

Un gruppo unito, giovane ma già con esperienza e con discreti margini di miglioramento.

Il presidente Pareti ne è convinto ed è tata anche questa la questione alla base della decisione dell'allenatore Moretti di non continuare la sua esperienza a Cortona.

Magari sotto un'altra "guida" questi ragazzi possono crescere di più.

Il campo darà la risposta è come sempre sarà inappellabile.

Accanto a questi atleti qualche giocatore mirato magari in quei ruoli dove il gruppo è meno performante: c'è da tenere conto anche delle difficoltà della squadra anno scorso quando c'è stato da sostituite più di un titolare per infortunio.

Insomma servirebbe un gruppo più esteso e variegato magari con qualche giocatore capace di interpretare più di un ruolo ma in modo efficace. Anche il gruppo femminile è stato confermato ma qui soprattutto servirebbero uno/ due elementi di esperienza e capaci di dare una guida d'esempio sia in campo in partita che negli allenamenti.

Non è facile lo sappiamo e Carmen ne è consapevole ma siamo certi che assieme al presidente Pareti faranno di tutto per individuare qualche elemento "giusto".

Insomma ancora un po' di giorni per cercare di approntare i giocatori e le giocatrici giuste per la sfida della prossima stagione.

R. Fiorenzuoli

Campionati Europei di Rening

Altri trionfi per il coach Adriano Meacci



A Bo Ranch di La Chapelle-la-Reine, alle porte di Parigi in una Francia infuocata, da domenica 28 giugno a sabato 4 luglio si sono svolti gli Europei di Reining 2026, uno sport equestre in sella americana.

Tante categorie: atleti giovani, giovanissimi, adulti, senior, professtionisti, amatori, atleti speciali… Cavalieri e amazzoni da tutta Europa a darsi battaglia in un'arena gigante.

L'Italia ha vinto il medagliere con distacco: ogni giorno nel suo quartier generale, Casa Italia, i responsabili FISE riportavano premi e medaglie.

Dopo Mondiali ed Europei da protagonista come cavaliere, il nostro cortonese Adriano Meacci è da qualche anno coach della nazionale, di tutte le categorie degli adulti, si direbbe, „calcisticamente parlando", della nazionale Maggiore.

Dopo due Mondiali trionfanti ha continuato a condurre i suoi ragazzi a dominare anche in questo Europeo.

Tutta una vita dietro questa passione, questo sogno, questo mistero… Questo animale, già nell'iconologia del suo segno, nato a novembre, nato sagittario… Con la curiosità degli uomini e l'impeto dei suoi cavalli, gli occhi degli uomini e il cuore profondo e silenzioso dei cavalli…

Un mestiere che lo vede ancora combattente, fiero, elegante a cavalcare come un ragazzino. Un mestiere che è sposa, alba, tramonto, innamoramento, viaggio, sorpresa…Vittoria, sconfitta.



Mi racconta che lo hanno chiamato a lavorare ovunque in Italia, all'estero, negli States patria della disciplina… Lui, uomo di un'etica inflessibile, ha fatto da sempre il suo centro, fisico e mentale, a Montecchio… Dove invece sono passati cavalli e clienti da tutto il mondo… Dove gestisce "Adriano Meacci Reining Horses" con la figlia Lisa e la moglie Mirna.

Nulla succede per caso. La parola sacrificio al suo significato latino sacrificium, composto da sacer "sacro" e facere "fare", indicava l'atto di rendere sacro qualcosa. Questo è successo, questo fa succedere ogni giorno.

Albano Ricci



Tennis

Davide Gregianin medaglia di bronzo

Ai recenti Campionati Mondiali a squadre Over 50 disputati a Roma il maestro del Tennis Club Seven di Camucia Davide Gregianin ha ottenuto assieme ai compagni di squadra un ottimo terzo posto, un risultato prestigioso che premia anni di sacrifici, allenamenti e una passione illimitata per questo sport.

Nella foto Davide è il terzo da sinistra



Katy Agnelli sul secondo gradino del podio

Katy Agnelli maestra del Tennis Club Seven di Camucia, nella foto seconda da destra, è tra le protagoniste del World Tennis Senior Team 50.55 Championships 2026 di Roma, assieme alle compagne di squadra Simona Isidori, Silvia Sanna e Sabrina Cantoni ha conquistato una prestigiosa medaglia d'argento, chiudendo un percorso di alto livello con il titolo di vice-campionessa del mondo; significativo a questo proposito il post pubblicato da Silvia Sanna giocatrice compagna di squadra di Katy che pubblichiamo a lato.



Il giorno dopo una finale mondiale!!!
Innanzi tutto ringrazio le mie compagne di viaggio, siete stupende... Ci siamo confrontate, abbiamo ragionato, abbiamo sofferto l'una per l'altra, ci siamo supportate e spronate per arrivare a giocarci un oro. Abbiamo lottato ed ottenuto un ARGENTO meraviglioso...un secondo posto ai mondiali è un risultato spettacolare.
La SQUADRA è un gruppo di persone organizzato per raggiungere un obiettivo comune e noi insieme lo abbiamo raggiunto.
Non da ultimo un ringraziamento alla FITP che ci ha permesso di essere presenti a rappresentare la nostra Nazione

Bilancio dell'ottava edizione de La Cortonese

Ciclismo d'epoca e natura

L'ottava edizione della ciclostorica "La Cortonese" si è conclusa confermando il legame profondo tra la passione per il ciclismo vintage e la valorizzazione del territorio. In sella a biciclette d'epoca e con abbigliamento storico, i partecipanti hanno dato vita a una giornata di festa, trascorsa lungo le strade di Cortona in un'atmosfera di piacevole condivisione.

A rendere speciale il percorso di quest'anno è stato lo splendido panorama della Valdichiana: i ciclisti hanno pedalato immersi nel giallo brillante dei girasoli in piena fioritura, uno scenario naturale unico che ha accompagnato la carovana lungo i tratti più suggestivi del territorio cortonese.

L'edizione di quest'anno ha visto la partecipazione di tantissimi volti nuovi, segno di un interesse costante verso questa manifestazione. Molti gli appassionati arrivati da varie parti d'italia, quest'anno, si sono registrate presenze anche dall'estero. Cortona si conferma così un luogo speciale, capace di attrarre persone da ogni parte del mondo grazie alla sua storia e alla sua accoglienza.

Conclusa con successo questa ottava edizione, gli organizzatori guardano già al futuro. Cortona si prepara a rinnovare l'appuntamento.

I motori per la nuova edizione 2027. sono già accesi e tutti sono invitati a prenotarsi.

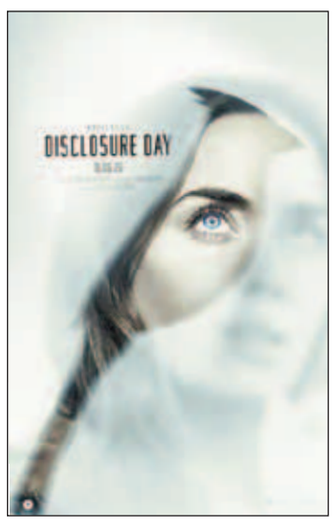
Chiara Camerini



ANTEPRIMA

Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini



Disclosure Day

Steven Spielberg gira film sugli alieni da oltre mezzo secolo, e ogni suo blockbuster sembra riflettere lo spirito del tempo in cui è stato realizzato. Incontri ravvicinati del terzo tipo è un'opera post-Watergate che mette al centro la diffidenza verso il governo; E.T. intercetta le ansie consumistiche e suburbane dell'era Reagan; La guerra dei mondi traduce invece il panico e l'insicurezza del post-11 settembre. Ora, Disclosure Day immagina un pianeta sull'orlo di un conflitto globale, dove esplode una battaglia silenziosa e ideologica su una rivelazione sconvolgente: non siamo soli nell'universo. Quando la meteorologa Margaret Fairchild (interpretata da Emily Blunt) inizia improvvisamente a emettere inquietanti suoni non umani durante una diretta tv, l'esperto di cybersecurity Daniel Kellner (Josh O'Connor) ne riconosce il significato e tenta di rivelarlo al pubblico. Nel frattempo, Noah Scanlon (Colin Firth), a capo della potente corporazione Wardex, non si ferma davanti a nulla pur di seppellire la verità e proteggere la cospirazione. Nel film, Colman è un visionario che guida la diffusione di prove accumulate per decenni sull'esistenza pacifica di visite extraterrestri sulla Terra. O'Connor ed Blunt sono suoi alleati, coinvolti in una missione che li supera e che potrebbe aprire un contatto diretto con questi misteriosi visitatori.

Giudizio: Buono

Studio Tecnico 80
P.I. Filippo Catani
Progettazione e consulenza
Impianti termici, Elettrici, Civili, Industriali, Impianti a gas, Piscine, Trattamento acque, Impianti antincendio e Pratiche vigili del fuoco
Consulenza ambientale
Via di Murata, 21-23
Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788
Tel. 337 675926
Telefax 0575 603373
52042 CAMUCIA (Arezzo)

Tennis

Inizio estate con il T.C. Castiglionese

E' stato il TC Castiglionese di Castiglion Fiorentino a catalizzare l'attenzione dei tennisti di quarta categoria della provincia di Arezzo in questo periodo di inizio estate piuttosto bollente; i sempre attivi dirigenti castiglionesi hanno infatti organizzato un bel torneo di quarta categoria maschile e femminile, di doppio maschile limitato ai 3.4 e doppio misto, al quale hanno preso parte un notevole numero di tennisti. Gli atleti del Seven di Camucia hanno quasi monopolizzato la manifestazione visto i successi nel doppio maschile con la coppia formata da Lorenzo Tommaso Faralli e Riccardo Mencacci che si sono laureati campioni superando in finale il duo composto da Adriano Spataffi e Giulio Gasperini (Junior TC Arezzo) con il punteggio di 6/2 6/3, nel doppio misto sempre con Riccardo Mencacci e Cristiana Gaggioli che vincono il titolo battendo in finale la coppia formata da Giulio Gasperini dello Junior TC Arezzo e Patrizia Felicini del CT Giotto con il punteggio di 3/6 6/1 10-6 e infine nel singolare femminile con la finale disputata da Sara Stefania Croitoru sconfitta da Lisa Milighetti del TC Castiglionese per 6/1 3/6 6/1, mentre per la cronaca il singolare maschile è andato nelle mani di Francesco Benci nel derby contro il compagno di circolo Luca Cacioli. Un bravo meritato pertanto ai nostri atleti camuciesi. *Nelle foto le premiazioni*

Luciano Catani



Terza categoria

Lorenzo Bassini finalista a Torrita

Si è conclusa nei giorni scorsi la Cassioli Cup, torneo di 3° categoria organizzato da Unus Tennis Communitas, presso i campi da tennis del circolo di Torrita di Siena dove il nostro Lorenzo Bassini 3.3 tesserato per il Circolo Tennis Cortona, su un tabellone di 49 iscritti, ha ottenuto un'ottima finale sconfitto da Parbuono Gilberto 3.1 del Circolo Tennis Chiusi con il punteggio di 7/6 6/3. Bravo Lorenzo



Nella foto la premiazione, Lorenzo è a destra

Anita Sansone al Top in Umbria

Nel singolare femminile under 14 del Circuito Next Gen Umbria 2026 disputato presso il Tennis Club Chiugiana di Corciano è Anita Sansone 4.3 tesserata per il Tennis Club Seven di Camucia a salire sul gradino più alto del podio sconfiggendo in finale la pari classifica De Carlo Luna Almeida del Circolo Tennis Chiusi con il punteggio di 6/3 6/4. Brava Anita.



Nella foto la premiazione, Anita è a sinistra

Picciafuochi fa suo il Memorial Sabatini

Si è disputata nei giorni scorsi una tappa del "Circuito Mauro Sabatini", nato per ricordare la storica figura di un grande dirigente, "mecenate" del tennis di Santa Croce Sull'Arno e Toscano che credette per primo nel termine next-gen, presso il Tennis Club Castiglionese; nell'under 12 è stato proprio un giocatore tesserato per il circolo ospitante di origini cortonesi Francesco Picciafuochi ad imporsi in finale per 6/1 6/3 su Tommaso Caneschi del Circolo Tennis Giotto, dopo aver sconfitto in semifinale il compagno di circolo e allenamenti Giuseppe Sorrentino con il punteggio di 6/4 4/6 10-2 in una partita contraddistinta da grande equilibrio. Forza Francesco.



A destra Picciafuochi e Caneschi

Asd Cortona Camucia Calcio

Gli obiettivi della prossima stagione agonistica



Per la conclusione della passata stagione ed in vista di quella 2026/27 abbiamo parlato con il vice presidente Alessandro Accioli per avere un resoconto dei risultati della società arancione e di quelli che saranno, verosimilmente, gli obbiettivi della prossima.

Vice presidente ci fa un resoconto della passata stagione?

La passata stagione direi che è stata buona anche se condizionata un po' sin dall'inizio. Abbiamo parlato per fare la squadra con tanti giocatori ma noi eravamo condizionati dal fatto che la comunicazione della effettiva promozione l'abbiamo avuta solo a pochi giorni dalla fine di luglio; molti non hanno voluto rischiare e non sono venuti da noi. Poi era troppo tardi per trovare buone occasioni. Comunque grazie ai giovani, al blocco confermato dalla passata stagione e qualche innesto direi che c'è la siamo cavata bene.

Squadra fatta in modo un po' rocambolesco ma che ha confermato la bonta' del blocco che già avevamo.

Un po' di problemi all'inizio?

Abbiamo avuto problemi. L'inizio anche perché il nostro attaccante Petica, ha avuto dei problemi che si sono risolti solo a fine anno. Abbiamo giocato condizionati con buone prestazioni ma pochi goals e questo ci ha limitato. Comunque bene all'inizio poi rallentato ed abbiamo ripreso a fare bene con il girone di ritorno. Abbiamo preso un altro attaccante e con il rientro di Petica abbiamo inadeguato 10 risultati utili consecutivi che di fatto ci hanno portato in zona salvezza.

A novembre poi abbiamo inserito un ragazzo che quando si è potuto allenare senza problemi di lavoro, entrato in forma, ci ha dato una grossa mano.

Oltre tutti gli altri, ovviamente. Stabilizzando la difesa e migliorando l'attacco simo cresciuti tanto.

Dispiace non avre avuto sempre tutto l'organico a disposizione.

Comunque in un campionato così competitivo e in una annata difficile direi che c'è la siamo cavata bene.

Un campionato molto impegnativo?

Ogni domenica era una battaglia. E' stato un risultato importante. Questo certifica anche il buon lavoro fatto dallo staff tecnico e della società nell'assecondare le richieste. Un po' in controtendenza con ragazzi del posto e sicuramente con meno esperienza di elementi di altre compagini che magari hanno fatto alla fine meno bene di noi.

Inoltre il nostro gruppo è stato integrato con alcuni ragazzi di colore, trovati dalla figlia, procuratori e di Peruzzi che hanno fatto molto bene e sono anche dei ragazzi d'oro e molto bravi.

Avete puntato sulla conferma dell'allenatore: quanto è stato importante?

Con Peruzzi abbiamo avuto un rapporto da tanti anni a fasi alterne. Ha una grande conoscenza tecnica, sa lavorare molto bene con i giocatori e crea dei gruppi molto uniti.

I suoi ragazzi giocano da squadra e si sacrificano gli uni per gli altri. Diventa difficile batterli, punta molto sul lavoro e i ragazzi lo seguono. I ragazzi hanno saputo interpretare bene la sua filosofia del lavoro e con esso sono arrivati i risultati. Un gruppo davvero forte in ogni sua espressione, non solo tecnica.

Poi sul finire della stagione, raggiunto l'obbiettivo, ci siamo un po rilassati ma penso sia normale; le ultime giornate siamo stati discontinui.

Quindi quali ipunti fondamentali per la prossima stagione?

Un lavoro di rafforzamento dell'organico ben pensato e calibrato direi in sequenza abbiamo cercato di riportare a Cortona giocatori del vivaio che giocavano in squadre limitrofe ma in categorie superiori, abbiamo confermato quegli molti elementi del gruppo che avevano fatto bene cercare dei ruoli specifici dove eravamo più carenti sia come organico numeri che qualità. Abbiamo cercato qualità ed esperienza.

Quindi un buon blocco, già nostro con 4/5 elementi nuovi, abbiamo sostanzialmente lavorato tra centrocampo ed attacco. Poi dovevamo ricoprire il ruolo di centrale di difesa lascito libero dall'argentino. Dobbiamo sostituirlo.

Se abbiamo la fortuna di ricreare anche quest'anno un gruppo coeso e competitivo possiamo fare ugualmente bene.

Pensiamo di aver fatto bene poi bisognerà vedere, come sempre, la prova del campo.

Vediamo se si presenterà sul mercato qualche altra situazione.

Riccardo Fiorenzuoli

Andrea Bruni Presidente del Cortona Camucia

La Società è lieta di annunciare la nuova struttura societaria in vista della prossima stagione sportiva.

Un nuovo corso, fondato su competenza, passione e unità d'intenti, con l'obiettivo di costruire un futuro ambizioso e ricco di soddisfazioni per i nostri colori.

Il nuovo organigramma societario è così composto:
Andrea Bruni: Presidente
Alessandro Accioli: Vicepresidente
Ezio Bistarelli Cherubini, Franco Capoduri, Paolo Molesini e Marco Pipparelli: Membri del Consiglio Direttivo.

A tutti loro vanno i migliori auguri di buon lavoro, con la certezza che impegno, serietà e senso di appartenenza guideranno questo nuovo percorso verso gli obiettivi prefissati.

Inizia un nuovo capitolo. Da vivere e costruire insieme.



L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l. Fondato nel 1892
Direttore Responsabile: **Vincenzo Lucente**
Vice direttori: **Isabella Bietolini e Ivo Camerini**
Responsabile redazione online: **Laura Lucente**
Collaboratori: **Antonio Aceti, Piero Borrello, Olimpia Bruni, Luciano Catani, Alvaro Ceccarelli, Fabio Comanucci, Stefano Duranti Poccetti, Ferruccio Fabilli, Ivan Landi, Emanuele Mearini, Prisca Mencacci, Mario Parigi, Francesca Pellegrini, Roberta Ramacciotti, Albano Ricci, Fabio Romanello, Eleonora Sandrelli, Anna Maria Sciurpi, Monia Tarquini, Elena Valli.**
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente: **Ferruccio Fabilli.** Consiglieri: **Vincenzo Lucente, Riccardo Fiorenzuoli**

Abbonamenti

Ordinario € 40,00 - Sostenitore € 80,00 - Benemerito € 105,00
Estero Europa € 80,00 - Estero America € 120,00

Necrologi	**euro 40,00**
Lauree	**euro 40,00**
Compleanni, anniversari	**euro 40,00**

Pubblicità: Giornale L'Etruria Sede operativa - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona
Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258.00 (iva esclusa). Modulo cm: 10X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare.

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore
Il giornale, chiuso in Redazione lunedì 27 è in tipografia martedì 28 luglio 2026